



2022

NOTA INTEGRATIVA

Nota Integrativa

Sommario

| | |
|---|-----|
| Nota Integrativa..... | 1 |
| Parte A..... | 3 |
| Politiche contabili | |
| Parte B..... | 53 |
| Informazione sullo Stato Patrimoniale | |
| Parte C..... | 107 |
| Informazioni sul conto economico | |
| Parte D..... | 127 |
| Redditività complessiva | |
| Parte E..... | 130 |
| Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | |
| Parte F..... | 214 |
| Informazioni sul patrimonio | |
| Parte G..... | 219 |
| Operazioni di aggregazione riguardante imprese o rami d'azienda | |
| Parte H..... | 221 |
| Operazioni con parti correlate | |
| Parte I..... | 226 |
| Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | |
| Parte L..... | 228 |
| Informativa di settore | |
| Parte M..... | 230 |
| Informativa sul leasing | |

Parte A

Politiche contabili

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio. Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto, limitatamente alle poste di Conto Economico, è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Conceptual Framework* o *il Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Si sono infine considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel Bilancio d'esercizio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli schemi del presente bilancio sono redatti in unità di Euro.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è redatto con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da una combinazione di effetti residui legati alla pandemia Covid-19, inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e incertezze sugli sviluppi futuri, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti, delle altre attività immateriali e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione (incluso un trend inflattivo che ha registrato una significativa accelerazione nell'esercizio 2022), sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il controllo della Banca, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);

principio della competenza economica;

principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);

principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;

principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;

- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dai residui effetti della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico" incluso nella Sezione 5 – "Altri aspetti" della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2022 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel punto d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dai residui effetti della pandemia Covid-19.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla banca a partire dal 1° gennaio 2022:

modifiche all'IFRS3 Business Combinations; IAS16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets;

Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della banca al 31 dicembre 2022.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2022

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2022:

IFRS 17 *Insurance Contracts* (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 *Insurance Contracts*. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 *Financial Instruments* e l'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*;

modifiche all'IFRS 17 *Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17;

modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements* e all'IFRS Practice Statement 2: *Disclosure of Accounting Policies* e allo IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates*. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;

modifiche allo IAS 12 *Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;

modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1)* per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata;

modifiche all'IFRS16 *Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback* per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nel contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia COVID-19 ("*EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02*"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, *forbearance* e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020, 2021 e 2022.

Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nell'esercizio 2022 si sono registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina. In particolare, sono emersi nuovi elementi di aleatorietà che hanno comportato una revisione delle aspettative dovute al conflitto e quest'ultimo ha reso il sistema di misurazione dei rischi particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati, che sono principalmente riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché all'incremento repentino della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia. In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Il management della Banca ha posto attenzione, fin dalle prime fasi del conflitto, all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte, da un lato a identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le nuove aspettative macroeconomiche nonché l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale.

Da un punto di vista macroeconomico, la BCE ha pubblicato, nel corso 2022, previsioni del PIL dell'area Euro via via meno ottimistiche sulla crescita, da cui si evince per il triennio 2023-2025 un trend economico pari rispettivamente a +0.5% e +1.9% e +1.8% in relazione alla previsione rilasciata a dicembre 2022, che mostrava un incremento di +3.4% per il medesimo anno. La crescita espressa nelle previsioni triennali in argomento è più contenuta rispetto alle proiezioni della stessa autorità di vigilanza pubblicate nel corso del 2021 e prima parte del 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina. Tale evento ha, infatti, intensificato le criticità dal lato dell'offerta delle materie prime, incidendo sull'aumento dei prezzi delle stesse e determinando una conseguente erosione del potere d'acquisto e, più in generale, effetti negativi sul clima di fiducia. Le previsioni del PIL dell'area euro, pubblicate nel corso del 2021 dalla BCE, evidenziavano, infatti, per il triennio 2022-2024, un trend economico di crescita pari a +4,2%, +2,9% e +1,6%, più sostenuto rispetto a quanto riformulato nel giugno e dicembre 2022.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, Banca d'Italia ha pubblicato, nel corso del mese di dicembre 2022, la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2023-2025, un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,4%, +1,2% e +1,2% e per il 2022 pari a +3,8%, dato quest'ultimo comunque al sopra delle aspettative rilasciate a ottobre 2022. Tale crescita, così come per il PIL area Euro, è più contenuta rispetto alle proiezioni pubblicate nel corso del 2021 e inizio 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina così come illustrato in precedenza. L'ultimo *outlook* di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, formulate a dicembre 2021 dalla Banca d'Italia, prevedevano, infatti, un incremento dell'economia sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del +1,7%.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti residui della pandemia da Covid-19 e dell'evoluzione del contesto derivante dalla guerra in Ucraina, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2022.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica, sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia - Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui nuovi finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che potrebbero non essere ancora puntualmente e prontamente intercettati.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel corso del primo semestre 2022 un ambito di intervento ha riguardato il mantenimento degli ulteriori accantonamenti sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di copertura (c.d. floor), identificati all'interno di range definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo staging delle posizioni in ottica IFRS 9.

Successivamente, l'ESMA, nel suo *public statement* del 28 ottobre 2022 in materia di "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*", tra gli altri aspetti, sottolinea che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, l'ESMA stessa, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei driver di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

In tale contesto, tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto Russia-Ucraina, la Banca ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (cosiddetti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di driver di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto Russia-Ucraina).

Un ulteriore ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a centomila Euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni, in continuità con l'impostazione di dicembre 2021, sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica. La presente impostazione è peraltro in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo "Public Statement "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*" pubblicato il 28 ottobre 2020. Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)", ritenute ancora valide in considerazione anche della nuova incertezza legata al conflitto Russia-Ucraina.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto Russia – Ucraina. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 sta rientrando in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria, pertanto, sono stati rivisti taluni trattamenti prudenziali precedentemente introdotti all'interno del modello IFRS9 nel corso del 2021; tale riesame è volto ad evitare fenomeni di *double-counting* a seguito dell'introduzione dei nuovi livelli minimi di accantonamento e dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico già illustrati.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni della Banca e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto Russia – Ucraina.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia ed energivori, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB SSM 2020 0744, sono stati eliminati potenziali miglioramenti del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di riferimento o nei tre mesi precedenti; tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del rating della controparte durante il periodo di moratoria, ovvero sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;

per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di *collection* delle stesse.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio performing, nel corso del 2022 hanno continuato a manifestarsi gli effetti del *back-stop* prudenziale del 300% del SICR (introdotta nel corso del quarto trimestre 2021, in aggiunta al modello consolidato di definizione della soglia di trasferimento), quale massima soglia di variazione tra PD *lifetime* alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli «Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19» emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni, tra le quali quelle che hanno beneficiato di moratoria Covid-19, al fine di intercettare tempestivamente

eventuali riclassifiche a non-performing. Nel corso del 2022, così come nel corso del precedente esercizio, sono stati effettuati controlli di primo e di secondo livello, rispettivamente dal Servizio NPL e dalla Direzione Risk Management. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3, riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine delle misure di sostegno. Tutto ciò ha anche permesso di intercettare tempestivamente posizioni legate alle emergenti vulnerabilità connesse al conflitto Russia – Ucraina, con particolare riferimento ad esposizioni appartenenti a specifici settori economici, maggiormente vulnerabili rispetto alle sorti della crisi in argomento. Nel corso dell'esercizio, le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd *Forborne*) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (c.d. *Modification accounting*).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento *Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis* del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riavvicinarsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e del 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;

dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";

dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la *forbearance* delle moratorie Covid 19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;

dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "*Report on the implementation of selected Covid-19 policies*, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 01/04/21 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione *forborne* o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo *forborne*, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di comuni iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i

criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non *forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio nel corso del 2022 sono proseguiti gli interventi, sviluppati prevalentemente nel corso del precedente esercizio, attinenti la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie), ovvero previste dalla Banca a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si concretizza in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono altresì state condotte a livello delle singole Banche affiliate, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo altresì a controlli campionari.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2022. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

Impairment test degli avviamenti

Come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" la Banca deve sottoporre ad *impairment test* gli avviamenti in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2022, in quanto trascorsi 12 mesi dalla precedente valutazione, tenendo conto non solo dei potenziali rischi e impatti rivenienti dalle tensioni geopolitiche legate al conflitto Russia-Ucraina, ma anche dei residui effetti derivanti dalla crisi pandemica e delle proiezioni finanziarie a disposizione del management della Banca.

In merito si precisa che nel bilancio al 31 dicembre 2021 non erano iscritti avviamenti, così come nel bilancio al 31 dicembre 2022.

e) Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a 185.000 mila Euro, che hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a 1.805 mila Euro al 31 dicembre 2022.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;

la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- incorporazione dei tassi di riferimento effettivi fino alla data di bilancio e successivamente stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni, in attesa che si verifichi il rialzo dei tassi di interesse di riferimento previsti in occasione delle prossime riunioni sulla politica monetaria della BCE nel corso del 2023;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale, previsione incorporata all'interno del Piano di impresa approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. A livello contabile, in coerenza con tale approccio strategico, in occasione di variazioni dei tassi nei periodi intermedi, viene rideterminato il tasso interno di rendimento del finanziamento a valere sulla durata residua della medesima operazione.

f) Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (*fair value hedge*) della Banca sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui benchmark (*Benchmarks Regulation*, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - *European Money Markets Institute* – ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". L'attuale sistema di calcolo – le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 – non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, la Banca non ritiene che ci sia incertezza sul *timing* o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2022.

Alla data del 31 dicembre 2022 non si rilevano quindi derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR.

Nel più ampio contesto del complesso processo di riforma degli indici, la Banca ha attivato un progetto di adeguamento al Regolamento Europeo 1011/2016 ("Regolamento BMR"), che prevede ambiti di adeguamento sia nei rapporti con la clientela sia nei propri assetti organizzativi e operativi. Si sottolinea comunque che le attività e passività indicizzate a tassi diversi dall'EURIBOR costituiscono grandezze trascurabili per la Banca, pertanto, non sono attesi impatti significativi derivanti dalla sostituzione dei tassi.

h) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza, in ragione della Legge Regionale 9 luglio 2008 n. 5 e del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

i) Contributi Pubblici Ricevuti

Si segnala, ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca non ha ricevuto nell'esercizio 2022 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche. Pertanto la relativa tabella indicante contributi e relativi importi viene omessa. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio individuale.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

le attività finanziarie che, secondo il *business model* della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";

le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce b) attività finanziarie designate al fair value;

le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *business model Other* (non riconducibili quindi ai *business model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell*) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);

gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. opzione OCI) di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di *business model* potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. *Fair Value Option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con

impatto a Conto Economico per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:

il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (*business model Hold to Collect and Sell*);

il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:

deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;

deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;

è irrevocabile;

non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel

caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente smesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a conto economico (in questo caso si avrà il cosiddetto *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value

vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;

è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e

l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");

il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";

i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;

rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;

le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui al secondo punto del precedente elenco, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato nel secondo punto del precedente elenco alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – Operazioni di copertura

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;

copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;

strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;

test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di

operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro,

senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;

- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;

- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;

- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;

- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificare per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190."Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce di conto economico 250."Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

La Banca alla data di redazione del Bilancio non deteneva attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;

intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;

componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100."Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60."Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 – Fondi per rischi e oneri

Criteria di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteria di iscrizione

Nella presente voce figurano:

"Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;

"Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));

"Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;

"Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteria di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – Passività finanziarie designate al fair value

La Banca alla data di redazione del Bilancio non deteneva passività finanziarie designate al fair value.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;

- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;

individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;

determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;

ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;

riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "*performance obligation*" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;

il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;

la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;

i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;

le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha proseguito nell'implementazione degli affinamenti al modello di impairment IFRS 9, per la maggior parte apportati in occasione del bilancio annuale al 31 dicembre 2021, per riflettere gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
 - presenza dell'attributo di "forborne performing";

presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;

rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);

in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;

- classe di rischio basso (classe 5 per Privati, classe 3 per POE, classe 4 per Small Business e Imprese).

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;

stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");

stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;

PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;

stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, *Lifetime Expected Loss*);

stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la Probabilità di Default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola tranche (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);

esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");

esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;

esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad € 100.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:

i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:

bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;

piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;

piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;

i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.

approccio gone concern, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevano uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);
- il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 Aggregazioni aziendali (*business combinations*)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

15.10 Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, nel limite di quanto previsto dalla normativa di riferimento che nel corso del 2022 è stata oggetto di plurimi interventi da parte del legislatore, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura – con l'introduzione del visto di conformità e dell'asseverazione tecnica anche per i cosiddetti bonus minori – sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Ciò nonostante, la possibilità riconosciuta al contribuente di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi – in primis agli istituti di credito ed ai fornitori – rappresenta un cardine fondamentale per agevolare l'esecuzione degli interventi di efficientamento energetico o sismico del patrimonio immobiliare nazionale.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta),

nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;

nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;

il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;

la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;

utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;

nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;

tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il *business model* di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect* (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond di Gruppo. Nel caso in cui una Banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti di imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo;

SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.4 Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del Fair Value" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del *fair value*.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

nel mercato principale dell'attività o passività;

in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*dealer, market maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli valutativi interni che sono riportati nella normativa interna di gruppo.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti simili afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:

titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;

azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;

fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.

Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:

il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;

modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei

mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, discounting cash flow model, option pricing models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, etc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

prezzi di attività/passività finanziarie similari;

tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;

volatilità implicite;

spread creditizi;

input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;

obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;

obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);

azioni che non sono quotate su un mercato attivo;

derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.

Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:

partecipazioni di minoranza non quotate;

prodotti di investimento assicurativi;

fondi non UCITS non quotati;

titoli *junior* di cartolarizzazioni;

titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider emessi da banche italiane

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima *seniority* e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al livello di rating assegnato alle passività di livello senior unsecured/senior preferred della relativa Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata la quale è determinata in funzione del livello di *seniority* del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2 tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3 in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario, ad esempio).

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei *discount cash flow model* (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*credit valuation adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. *debt valuation adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);

tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;

assenza di una soglia (c.d. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;

MTA - *minimum transfer amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei

prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);

metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*;

metodo del patrimonio netto rettificato (*adjusted net asset value* o ANAV): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale *proxy* del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della Policy di determinazione del Fair Value approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di *private equity* e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il *net asset value* (NAV) utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari *risk-free* nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;

tassi *risk-free*;

l'*asset allocation* media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di *hedge accounting* o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche

La procedura di stima del fair value per i titoli *Additional Tier 1* avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale (11 %) del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate.

Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività – di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio, pari a 12.423 mila Euro, è stato stimato sulla base del "*Dividend Discount Model*".

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "*Dividend Discount Model*"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti dalla variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE | 31/12/2022 | | | 31/12/2021 | | |
|--|----------------|------------|---------------|----------------|------------|---------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | - | - | 3.101 | 2.820 | - | 3.513 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| b) attività finanziarie designate al fair value | - | - | 221 | - | - | 297 |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | 2.880 | 2.820 | - | 3.216 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 106.131 | - | 13.152 | 110.768 | - | 13.224 |
| 3. Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - |
| 4. Attività materiali | - | - | 1.095 | - | - | 1.225 |
| 5. Attività immateriali | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 106.131 | - | 17.348 | 113.588 | - | 17.963 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 7 | - | - | 39 | - |
| 2. Passività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati di copertura | - | 207 | - | - | 770 | - |
| Totale | - | 214 | - | - | 809 | - |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

| | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|--------------------------------------|---|--|---|--|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| | Totale | di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | di cui: b) attività finanziarie designate al fair value | di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | |
| 1. ESISTENZE INIZIALI | 3.513 | - | 297 | 3.216 | 13.224 | - | 1.225 | - |
| 2. AUMENTI | 135 | - | 17 | 117 | 9 | - | - | - |
| 2.1. Acquisti | - | - | - | - | 2 | - | - | - |
| 2.2. Profitti imputati a: | 133 | - | 16 | 117 | 7 | - | - | - |
| 2.2.1. Conto Economico | 133 | - | 16 | 117 | - | - | - | - |
| - di cui plusvalenze | 133 | - | 16 | 117 | - | - | - | - |
| 2.2.2. Patrimonio netto | - | X | X | X | 7 | - | - | - |
| 2.3. Trasferimenti da altri livelli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.4. Altre variazioni in aumento | 1 | - | 1 | - | - | - | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | 547 | - | 94 | 453 | 81 | - | 130 | - |
| 3.1. Vendite | - | - | - | - | - | - | 130 | - |
| 3.2. Rimborsi | 260 | - | 53 | 207 | - | - | - | - |
| 3.3. Perdite imputate a: | 283 | - | 40 | 243 | 43 | - | - | - |
| 3.3.1. Conto Economico | 283 | - | 40 | 243 | - | - | - | - |
| - di cui minusvalenze | 283 | - | 40 | 243 | - | - | - | - |
| 3.3.2. Patrimonio netto | - | X | X | X | 43 | - | - | - |
| 3.4. Trasferimenti ad altri livelli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.5. Altre variazioni in diminuzione | 4 | - | - | 4 | 38 | - | - | - |
| 4. RIMANENZE FINALI | 3.101 | - | 221 | 2.880 | 13.152 | - | 1.095 | - |

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE | 31/12/2022 | | | | 31/12/2021 | | | |
|---|------------------|----------------|--------------|------------------|------------------|----------------|--------------|------------------|
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 876.609 | 255.926 | 1.817 | 590.816 | 862.923 | 271.213 | 2.018 | 599.604 |
| 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 876.609 | 255.926 | 1.817 | 590.816 | 862.923 | 271.213 | 2.018 | 599.604 |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.009.119 | - | - | 1.009.119 | 1.010.833 | - | - | 1.010.816 |
| 2. Passività associate ad attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 1.009.119 | - | - | 1.009.119 | 1.010.833 | - | - | 1.010.816 |

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. day one profit/loss

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B

Informazione sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|---|----------------------|----------------------|
| a) Cassa | 8.664 | 8.735 |
| b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali | - | - |
| c) Conti correnti e depositi a vista presso banche | 39.426 | 71.212 |
| Totale | 48.090 | 79.947 |

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 21 mila Euro.

.Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

| VOCI/VALORI | Totale 31/12/2022 | | | Totale 31/12/2021 | | |
|----------------------------|----------------------|----|------------|----------------------|----|------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1.TITOLI DI DEBITO | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 2. FINANZIAMENTI | - | - | 221 | - | - | 297 |
| 2.1 Strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altri | - | - | 221 | - | - | 297 |
| Totale | - | - | 221 | - | - | 297 |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'ammontare della variazione del fair value delle attività finanziarie designate al fair value è pari:

nel corso dell'esercizio a 25 mila Euro;
cumulativamente a 11 mila Euro.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

| VOCI/VALORI | Totale | |
|----------------------------------|------------|------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| 1. TITOLI DI DEBITO | - | - |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| 2. FINANZIAMENTI | 221 | 297 |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | 221 | 297 |
| Totale | 221 | 297 |

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

| VOCI/VALORI | Totale 31/12/2022 | | | Totale 31/12/2021 | | |
|------------------------------|----------------------|----|--------------|----------------------|----|--------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. TITOLI DI DEBITO | - | - | 62 | - | - | 117 |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | - | - | 62 | - | - | 117 |
| 2. TITOLI DI CAPITALE | - | - | - | - | - | - |
| 3. QUOTE DI O.I.C.R. | - | - | 472 | 2.820 | - | 459 |
| 4. FINANZIAMENTI | - | - | 2.347 | - | - | 2.640 |
| 4.1 Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Altri | - | - | 2.347 | - | - | 2.640 |
| Totale | - | - | 2.880 | 2.820 | - | 3.216 |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce "1.2. Altri titoli di debito" sono presenti i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione: junior per 62 mila Euro.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

| | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|
| 1. TITOLI DI CAPITALE | - | - |
| di cui: banche | - | - |
| di cui: altre società finanziarie | - | - |
| di cui: società non finanziarie | - | - |
| 2. TITOLI DI DEBITO | 62 | 117 |
| a) Banche centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | 62 | 117 |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| 3. QUOTE DI O.I.C.R. | 472 | 3.278 |
| 4. FINANZIAMENTI | 2.347 | 2.640 |
| a) Banche centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | 2.166 | 2.385 |
| d) Altre società finanziarie | 181 | 255 |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |
| Totale | 2.880 | 6.036 |

La voce "Quote di OICR" è composta dalla seguente categoria di fondi:

immobiliari per 472 mila Euro.

Alla voce "Finanziamenti", al punto c) "Banche" è esposto, per 2.166 mila Euro, il finanziamento per l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (IPS), quale banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

| VOCI/VALORI | Totale 31/12/2022 | | | Totale 31/12/2021 | | |
|------------------------------|----------------------|----|---------------|----------------------|----|---------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. TITOLI DI DEBITO | 106.131 | - | - | 110.768 | - | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | 106.131 | - | - | 110.768 | - | - |
| 2. TITOLI DI CAPITALE | - | - | 13.152 | - | - | 13.224 |
| 3. FINANZIAMENTI | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 106.131 | - | 13.152 | 110.768 | - | 13.224 |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" è composta da titoli di Stato per 103.123 mila Euro e da titoli emessi da istituzioni creditizie per 3.008 mila Euro.

La voce 2 "Titoli di capitale" è composta da azioni di Cassa Centrale Banca per 12.423 mila Euro, quote di società appartenenti al mondo del credito cooperativo e di altre società per 390 mila Euro e da quote di AT1, detenute direttamente ed indirettamente, per 340 mila Euro.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

| VOCI/VALORI | Totale | |
|----------------------------------|----------------|----------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| 1. TITOLI DI DEBITO | 106.131 | 110.768 |
| a) Banche centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | 103.123 | 106.510 |
| c) Banche | 3.008 | 4.259 |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| 2. TITOLI DI CAPITALE | 13.152 | 13.224 |
| a) Banche | 12.788 | 12.824 |
| b) Altri emittenti: | 364 | 400 |
| - altre società finanziarie | 2 | 2 |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| - società non finanziarie | 2 | - |
| - altri | 360 | 398 |
| 3. FINANZIAMENTI | - | - |
| a) Banche centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |
| Totale | 119.284 | 123.993 |

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | Write-off parziali complessivi* |
|--------------------------|----------------|--|----------------|--------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------|--------------|--------------------------------|---------------------------------|
| | Primo stadio | di cui: Strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | |
| Titoli di debito | 106.150 | - | - | - | - | 19 | - | - | - | - |
| Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2022 | 106.150 | - | - | - | - | 19 | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2021 | 110.783 | - | - | - | - | 15 | - | - | - | - |

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella Parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI | Totale 31/12/2022 | | | | | |
|---|------------------------------|--------------|--------------------------------------|------------|--------------|--------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI | - | - | - | - | - | - |
| 1. Depositi a scadenza | - | - | - | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | - | - | - | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | - | - | - | X | X | X |
| 4. Altri | - | - | - | X | X | X |
| B. CREDITI VERSO BANCHE | 11.218 | - | - | - | 1.817 | 9.230 |
| 1. Finanziamenti | 9.230 | - | - | - | - | 9.230 |
| 1.1 Conti correnti | - | - | - | X | X | X |
| 1.2. Depositi a scadenza | 9.230 | - | - | X | X | X |
| 1.3. Altri finanziamenti: | - | - | - | X | X | X |
| - Pronti contro termine attivi | - | - | - | X | X | X |
| - Finanziamenti per leasing | - | - | - | X | X | X |
| - Altri | - | - | - | X | X | X |
| 2. Titoli di debito | 1.988 | - | - | - | 1.817 | - |
| 2.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altri titoli di debito | 1.988 | - | - | - | 1.817 | - |
| Totale | 11.218 | - | - | - | 1.817 | 9.230 |

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI | Totale 31/12/2021 | | | | | |
|---|------------------------------|--------------|--------------------------------------|------------|--------------|---------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI | - | - | - | - | - | - |
| 1. Depositi a scadenza | - | - | - | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | - | - | - | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | - | - | - | X | X | X |
| 4. Altri | - | - | - | X | X | X |
| B. CREDITI VERSO BANCHE | 13.115 | - | - | - | 2.012 | 11.331 |
| 1. Finanziamenti | 11.331 | - | - | - | - | 11.331 |
| 1.1 Conti correnti | - | - | - | X | X | X |
| 1.2. Depositi a scadenza | 11.331 | - | - | X | X | X |
| 1.3. Altri finanziamenti: | - | - | - | X | X | X |
| 1.4 Pronti contro termine attivi | - | - | - | X | X | X |
| 1.5 Finanziamenti per leasing | - | - | - | X | X | X |
| 1.6 Altri | - | - | - | X | X | X |
| 2. Titoli di debito | 1.784 | - | - | - | 2.012 | - |
| 2.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altri titoli di debito | 1.784 | - | - | - | 2.012 | - |
| Totale | 13.115 | - | - | - | 2.012 | 11.331 |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 1.2 "Depositi a scadenza" comprende il deposito vincolato per obbligo di riserva obbligatoria per 7.631 mila Euro, nonché il deposito vincolato presso la Capogruppo per l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (IPS) per 1.599 mila Euro.

Alla sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" è esposto il valore di bilancio del titolo BPER Banca spa per 1.988 mila Euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

| | 31/12/2022 | | | | | | 31/12/2021 | | | | | |
|---|------------------------|--------------|--------------------------------|----------------|----------|----------------|------------------------|---------------|--------------------------------|----------------|----------|----------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | L1 | L2 | L3 |
| 1. FINANZIAMENTI | 572.513 | 5.760 | - | - | - | 578.481 | 566.376 | 11.709 | - | - | - | 584.204 |
| 1.1. Conti correnti | 29.515 | 693 | - | X | X | X | 29.636 | 1.309 | - | X | X | X |
| 1.2. Pronti contro termine attivi | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 1.3. Mutui | 497.054 | 4.584 | - | X | X | X | 491.967 | 9.484 | - | X | X | X |
| 1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 468 | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 1.5 Finanziamenti per leasing | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 1.6. Factoring | - | - | - | X | X | X | - | - | - | X | X | X |
| 1.7. Altri finanziamenti | 45.476 | 483 | - | X | X | X | 44.773 | 916 | - | X | X | X |
| 2. TITOLI DI DEBITO | 287.118 | - | - | 255.926 | - | 3.104 | 271.722 | - | - | 271.213 | 6 | 4.069 |
| 1. Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Altri titoli di debito | 287.118 | - | - | 255.926 | - | 3.104 | 271.722 | - | - | 271.213 | 6 | 4.069 |
| Totale | 859.631 | 5.760 | - | 255.926 | - | 581.585 | 838.098 | 11.709 | - | 271.213 | 6 | 588.273 |

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- buoni postali fruttiferi emessi da Cassa Depositi e Prestiti per 17.246 mila Euro;
- finanziamenti a clientela per anticipi salvo buon fine ed export per 21.478 mila Euro;
- altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per 7.115 mila Euro;
- contributi da riscuotere da enti locali per finanziamenti a tasso agevolato per 102 mila Euro;
- depositi cauzionali per 18 mila Euro.

La sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" è composta da titoli di Stato per 284.277 mila Euro e da titoli senior relativi ad operazioni di cartolarizzazione per 2.841 mila Euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI | Totale 31/12/2022 | | | Totale 31/12/2021 | | |
|----------------------------------|------------------------|--------------|---|------------------------|---------------|---|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Attività impaired acquisite o originate | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Attività impaired acquisite o originate |
| 1. TITOLI DI DEBITO | 287.118 | - | - | 271.722 | - | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | 284.277 | - | - | 267.991 | - | - |
| b) Altre società finanziarie | 2.841 | - | - | 3.732 | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - | - | - | - | - |
| c) Società non finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| 2. FINANZIAMENTI VERSO: | 572.513 | 5.760 | - | 566.376 | 11.709 | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | 170 | - | - | 175 | - | - |
| b) Altre società finanziarie | 21.729 | - | - | 22.412 | - | - |
| di cui: imprese di assicurazione | - | - | - | - | - | - |
| c) Società non finanziarie | 214.957 | 3.873 | - | 213.862 | 8.234 | - |
| d) Famiglie | 335.657 | 1.887 | - | 329.927 | 3.475 | - |
| Totale | 859.631 | 5.760 | - | 838.098 | 11.709 | - |

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | Write-off parziali complessivi* |
|--------------------------|----------------|--|----------------|---------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------|---------------|--------------------------------|---------------------------------|
| | Primo stadio | di cui: Strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | |
| Titoli di debito | 289.041 | - | 823 | 354 | - | 65 | 694 | 354 | - | - |
| Finanziamenti | 503.619 | - | 83.590 | 27.722 | - | 1.516 | 3.951 | 21.962 | - | - |
| Totale 31/12/2022 | 792.660 | - | 84.414 | 28.077 | - | 1.581 | 4.645 | 22.317 | - | - |
| Totale 31/12/2021 | 769.924 | - | 87.654 | 36.154 | - | 1.686 | 4.679 | 24.445 | - | - |

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | Write-off parziali complessivi* |
|---|---------------|--|----------------|--------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------|--------------|--------------------------------|---------------------------------|
| | Primo stadio | di cui: Strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | |
| 1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Nuovi finanziamenti | 66.193 | - | 13.620 | 4.009 | - | 196 | 584 | 2.861 | 0 | - |
| Totale 31/12/2022 | 66.193 | - | 13.620 | 4.009 | - | 196 | 584 | 2.861 | - | - |
| Totale 31/12/2021 | 75.368 | - | 9.027 | 2.322 | - | 349 | 363 | 800 | - | - |

* Valore da esporre ai fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha in essere operazioni di copertura che presentano un fair value negativo, di cui alla pertinente sezione del passivo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

| DENOMINAZIONI | Sede legale | Sede operativa | Quota di partecipazione % | Disponibilità voti % |
|---|-------------|----------------|---------------------------|----------------------|
| A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA | | | | |
| | | | | |
| B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO | | | | |
| | | | | |
| C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE | | | | |
| PARTECIPAZIONI COOPERATIVE SRL | TRENTO | TRENTO | 2,09% | 2,09% |
| FINANZIARIA TRENTINA DELLA COOPERAZIONE | TRENTO | TRENTO | 1,73% | 1,73% |
| ALLITUDE SPA | TRENTO | TRENTO | 0,01% | 0,01% |

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

| DENOMINAZIONI | Valore di bilancio | Fair value | Dividendi percepiti |
|---|--------------------|------------|---------------------|
| A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA | | | |
| | | | |
| B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO | | | |
| | | | |
| C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE | | | |
| ALLITUDE SPA | 2 | | - |
| PARTECIPAZIONI COOPERATIVE SRL | 90 | | |
| FINANZIARIA TRENTINA DELLA COOPERAZIONE | 213 | | 9 |
| Totale | 304 | - | 9 |

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

| | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|--------------------------------|----------------------|----------------------|
| A. ESISTENZE INIZIALI | 304 | 304 |
| B. AUMENTI | - | - |
| B.1 Acquisti | - | - |
| B.2 Riprese di valore | - | - |
| B.3 Rivalutazioni | - | - |
| B.4 Altre variazioni | - | - |
| C. DIMINUZIONI | - | - |
| C.1 Vendite | - | - |
| C.2 Rettifiche di valore | - | - |
| C.3 Svalutazioni | - | - |
| C.4 Altre variazioni | - | - |
| D. RIMANENZE FINALI | 304 | 304 |
| E. RIVALUTAZIONI TOTALI | - | - |
| F. RETTIFICHE TOTALI | - | - |

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono altre informazioni da riportare.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| ATTIVITÀ/VALORI | Totale | |
|---|---------------|---------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| 1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ | 12.183 | 12.185 |
| a) terreni | 737 | 737 |
| b) fabbricati | 8.744 | 9.105 |
| c) mobili | 1.096 | 981 |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | 1.607 | 1.363 |
| 2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING | 2.160 | 2.203 |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | 2.122 | 2.152 |
| c) mobili | - | - |
| d) impianti elettronici | 36 | 48 |
| e) altre | 2 | 3 |
| Totale | 14.343 | 14.388 |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | - | - |

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

| ATTIVITÀ/VALORI | Totale | | | Totale | | |
|---|------------|----|--------------|------------|----|--------------|
| | 31/12/2022 | | | 31/12/2021 | | |
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| 1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ | - | - | 1.095 | - | - | 1.225 |
| a) terreni | - | - | - | - | - | - |
| b) fabbricati | - | - | 1.095 | - | - | 1.225 |
| 2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING | - | - | - | - | - | - |
| a) terreni | - | - | - | - | - | - |
| b) fabbricati | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | - | 1.095 | - | - | 1.225 |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | - | - | 1.095 | - | - | 1.225 |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce "Attività di proprietà", sottovoce b) "Fabbricati" sono indicati, per 1.095 mila Euro, gli immobili, residenziali e non, in proprietà da procedure di recupero crediti.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|---|------------|---------------|--------------|----------------------|--------------|---------------|
| A. ESISTENZE INIZIALI LORDE | 737 | 16.983 | 4.574 | 65 | 7.803 | 30.161 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | 5.726 | 3.593 | 17 | 6.437 | 15.773 |
| A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE | 737 | 11.257 | 981 | 48 | 1.365 | 14.388 |
| B. AUMENTI: | - | 205 | 298 | - | 672 | 1.175 |
| B.1 Acquisti | - | 146 | 298 | - | 651 | 1.094 |
| - di cui operazioni di aggreg. aziendale | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | 38 | - | - | - | 38 |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze positive di cambio | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Trasf. da imm.i det. a scopo di investim. | - | - | X | X | X | - |
| B.7 Altre variazioni | - | 22 | - | - | 21 | 43 |
| C. DIMINUZIONI: | - | 596 | 183 | 12 | 429 | 1.220 |
| C.1 Vendite | - | - | 19 | - | 4 | 23 |
| - di cui operazioni di aggreg. aziendale | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | 596 | 164 | 12 | 425 | 1.197 |
| C.3 Rettifiche di val. da deterioram. imputate | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Variaz. negative di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze negative di cambio | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | - | - | - | - | - | - |
| a) att. materiali det. a scopo di investim. | - | - | X | X | X | - |
| b) att. non corr. e grup. di att. in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| D. RIMANENZE FINALI NETTE | 737 | 10.866 | 1.096 | 36 | 1.608 | 14.343 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | - | 6.334 | 3.757 | 30 | 6.816 | 16.937 |
| D.2 RIMANENZE FINALI LORDE | 737 | 17.201 | 4.853 | 65 | 8.425 | 31.280 |
| E. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

Si precisa che i saldi relativi alle esistenze iniziali lorde e nette delle attività materiali sono stati riesposti per tenere conto degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16. Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda alla "Parte A - Politiche

contabili, A.1 – Parte Generale, Sezione 4 - Altri aspetti, "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16" della presente Nota Integrativa.

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai fabbricati, si precisa quanto segue:

la sottovoce "B.1 Acquisti" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

contratto di leasing stipulato nell'esercizio e relativo a nuova apertura di filiale.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

| | Filiali | Auto | Terreni | Immobili per dipendenti | Uffici | Magazzini e altre aree | Attrezzatura | Altri | Edifici | Totale 31/12/2022 |
|-------------------------------------|--------------|----------|---------|-------------------------------|--------|------------------------------|--------------|-----------|---------|----------------------|
| ESISTENZE INIZIALI NETTE | 2.076 | 3 | - | - | - | - | 51 | 73 | - | 2.203 |
| Di cui: | | | | | | | | | | |
| - Costo storico | 2.376 | 3 | - | - | - | - | 65 | 96 | - | 2.541 |
| - Fondo ammortamento | (300) | (1) | - | - | - | - | (15) | (22) | - | (338) |
| Incrementi | 168 | - | - | - | - | - | - | - | - | 168 |
| Decrementi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Ammortamenti | (189) | (1) | - | - | - | - | (12) | (8) | - | (211) |
| Impairment | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| RIMANENZE FINALI NETTE | 2.055 | 2 | - | - | - | - | 38 | 65 | - | 2.160 |
| Di cui: | | | | | | | | | | |
| - Costo storico | 2.544 | 3 | - | - | - | - | 65 | 96 | - | 2.708 |
| - Fondo ammortamento | (489) | (1) | - | - | - | - | (27) | (31) | - | (548) |

La voce "Attrezzatura", pari a 38 mila Euro, fa prevalentemente riferimento a macchine ATM e cash-in-cash-out.

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

| | Totale | |
|---|---------|--------------|
| | Terreni | Fabbricati |
| A. ESISTENZE INIZIALI | - | 1.225 |
| B. AUMENTI | - | - |
| B.1 Acquisti | - | - |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - |
| B.3 Variazioni positive di fair value | - | - |
| B.4 Riprese di valore | - | - |
| B.5 Differenze di cambio positive | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | - |
| C. DIMINUZIONI | - | 130 |
| C.1 Vendite | - | 130 |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | - |
| C.3 Variazioni negative di fair value | - | - |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | - | - |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | - | - |
| a) immobili ad uso funzionale | - | - |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - |
| D. RIMANENZE FINALI | - | 1.095 |
| E. Valutazione al fair value | - | - |

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al fair value.

Con riferimento alle variazioni indicate:

la sottovoce "C.1 Vendite" si riferisce alla cessione di immobile residenziale, in proprietà da procedure di recupero crediti.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

| VOCI DI BILANCIO | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
|--|------------|------------|
| A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE | 56 | 94 |
| 1.1 di proprietà | 56 | 94 |
| - terreni | - | - |
| - fabbricati | - | - |
| - mobili | - | - |
| - impianti elettronici | 56 | 94 |
| - altri rischi | - | - |
| 1.2 in leasing finanziario | - | - |
| - terreni | - | - |
| - fabbricati | - | - |
| - mobili | - | - |
| - impianti elettronici | - | - |
| - altri rischi | - | - |
| B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO D'INVESTIMENTO | - | - |
| 1.1 di proprietà | - | - |
| - terreni | - | - |
| - fabbricati | - | - |
| 1.2 in leasing finanziario | - | - |
| - terreni | - | - |
| - fabbricati | - | - |
| Totale (A+B) | 56 | 94 |

Come richiesto dal paragrafo 74, lettera c) dello IAS 16, alla data di riferimento del presente bilancio gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 56 mila Euro e sono riferiti a personal computers.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

| ATTIVITÀ/VALORI | Totale 31/12/2022 | | Totale 31/12/2021 | |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 AVVIAMENTO | X | - | X | - |
| A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI | 141 | - | 149 | - |
| di cui: software | 6 | - | 6 | - |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 141 | - | 149 | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | 141 | - | 149 | - |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | - | - | - | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | - | - | - | - |
| Totale | 141 | - | 149 | - |

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

In ossequio alla normativa contabile di riferimento sono stati utilizzati i seguenti periodi di ammortamento per le attività a vita definita:

tre anni per il software aziendale;

la durata prevista dal contratto per i diritti.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|---|------------|---|-------|-----------------------------------|-------|--------------|
| | | DEF | INDEF | DEF | INDEF | |
| A. ESISTENZE INIZIALI | - | - | - | 1.025 | - | 1.025 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | - | 876 | - | 876 |
| A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE | - | - | - | 149 | - | 149 |
| B. AUMENTI | - | - | - | 4 | - | 4 |
| B.1 Acquisti | - | - | - | 4 | - | 4 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | X | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | X | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze di cambio positive | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| C. DIMINUZIONI | - | - | - | 12 | - | 12 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Rettifiche di valore | - | - | - | 12 | - | 12 |
| - Ammortamenti | X | - | - | 12 | - | 12 |
| - Svalutazioni | - | - | - | - | - | - |
| + patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| + conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Variazioni negative di fair value: | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | X | - | - | - | - | - |
| C.4 Trasf. alle attività non correnti in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| D. RIMANENZE FINALI NETTE | - | - | - | 141 | - | 141 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | - | - | - | 888 | - | 888 |
| E. RIMANENZE FINALI LORDE | - | - | - | 1.029 | - | 1.029 |
| F. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate dall'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In merito alle informazioni richieste dai principi contabili internazionali relativamente:

- a) all'esistenza di eventuali impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (cfr. IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
 - b) alle attività immateriali acquisite per concessione governativa (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
 - c) alle attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
 - d) agli impegni per l'acquisto di attività immateriali (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
 - e) alle attività immateriali oggetto di operazioni di locazione (informazioni analoghe a quelle dei precedenti punti);
 - f) dall'allocazione dell'avviamento tra le varie unità generatrici di flussi finanziari (cfr. IAS 36, paragrafo 134, lettera a);
- si precisa che alla data di riferimento del presente bilancio tali fattispecie non risultano essere presenti.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

| IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO | 31/12/2022 | | | 31/12/2021 | | |
|--------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | IRES | IRAP | TOTALE | IRES | IRAP | TOTALE |
| Crediti | 3.913 | 979 | 4.892 | 5.103 | 1.114 | 6.217 |
| Immobilizzazioni materiali | 92 | 14 | 106 | 92 | 14 | 106 |
| Fondi per rischi e oneri | 822 | 74 | 896 | 755 | 60 | 815 |
| Perdite fiscali | - | - | - | - | - | - |
| Costi amministrativi | - | - | - | - | - | - |
| Altre voci | 30 | 5 | 35 | 45 | 5 | 50 |
| Totale | 4.858 | 1.072 | 5.930 | 5.995 | 1.193 | 7.188 |

| IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO | 31/12/2022 | | | 31/12/2021 | | |
|--|--------------|------------|--------------|------------|-----------|------------|
| | IRES | IRAP | TOTALE | IRES | IRAP | TOTALE |
| Riserve negative attività finanziarie HTCS | 2.211 | 448 | 2.658 | 174 | 35 | 209 |
| TFR | - | - | - | 14 | - | 14 |
| Altre voci | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 2.211 | 448 | 2.658 | 187 | 35 | 223 |

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono espone le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative principalmente a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA

qualificate") per 4.530 mila Euro. L'art. 42 c.1 del Decreto legge n. 17 del 1° marzo 2022 convertito con L. n. 34 del 27 aprile 2022 - ha rimodulato il piano pluriennale di recupero delle rettifiche di valore sui crediti già non dedotte al 31 dicembre 2015. A tale piano è associato anche lo scarico delle correlate DTA iscritte;

rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 362 mila Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). La fiscalità anticipata, ove iscritta, corrisponde al beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della riserva di prima applicazione dell'IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela.

Tra le "Altre voci" della tabella sopra riportata, figurano le attività per imposte anticipate emerse rinvenienti dai disallineamenti tra poste civilistiche e fiscali sorti a seguito di *business combination* IFRS3, per l'operazione di aggregazione aziendale realizzata nell'esercizio 2017, per 28 mila Euro.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato e convertito in legge con la L. n.15 del 17 febbraio 2017.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul *Probability test* contemplato dallo IAS n. 12, rendendolo di fatto per questa particolare tipologia automaticamente soddisfatto.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "*probability test*" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

Le imposte differite attive in contropartita del patrimonio netto sono riferibili principalmente a valutazioni negative di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

| IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO | 31/12/2022 | | | 31/12/2021 | | |
|--------------------------------------|------------|----------|----------|------------|----------|----------|
| | IRES | IRAP | TOTALE | IRES | IRAP | TOTALE |
| Immobilizzazioni materiali | - | - | - | - | - | - |
| Plusvalenze rateizzate | - | - | - | - | - | - |
| Altre voci | - | - | - | 8 | - | 8 |
| Totale | - | - | - | 8 | - | 8 |

| IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO | 31/12/2022 | | | 31/12/2021 | | |
|--|------------|-----------|-----------|------------|-----------|------------|
| | IRES | IRAP | TOTALE | IRES | IRAP | TOTALE |
| Riserve positive attività finanziarie HTCS | 19 | 34 | 53 | 224 | 76 | 300 |
| Altre voci | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 19 | 34 | 53 | 224 | 76 | 300 |

Le imposte differite passive in contropartita del patrimonio netto sono riferibili principalmente a rivalutazioni di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 7.188 | 8.539 |
| 2. AUMENTI | 88 | 936 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 88 | 936 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) riprese di valore | - | - |
| d) altre | 88 | 936 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | 1.346 | 2.287 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 475 | 1.537 |
| a) rigiri | 475 | 1.537 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni: | 871 | 750 |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011 | 871 | 750 |
| b) altre | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 5.930 | 7.188 |

Le imposte anticipate rilevate a conto economico nell'esercizio, pari a 5.930 mila Euro, derivano principalmente dalla rilevazione della seguente fiscalità anticipata riferita a:

- crediti L.214/2011;
- crediti FTA IFRS 9;
- fondi per rischi ed oneri non deducibili.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

| | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 5.794 | 6.771 |
| 2. AUMENTI | - | 871 |
| 3. DIMINUZIONI | 1.264 | 1.848 |
| 3.1 Rigiri | 392 | 1.098 |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | 871 | 750 |
| a) derivante da perdite di esercizio | - | - |
| b) derivante da perdite fiscali | 871 | 750 |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 4.530 | 5.794 |

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte sino al 2015.

L'art. 2 commi 56bis-56bis1 del decreto prevede che, in caso di perdita fiscale IRES e/o valore della produzione negativa IRAP generati da rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, le imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle cennate rettifiche di valore siano trasformate in credito d'imposta. La trasformazione decorre rispettivamente dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui viene rilevata la perdita fiscale ovvero dalla data di presentazione della dichiarazione ai fini dell'IRAP in cui si realizza il valore della produzione netta negativo.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 8 | 210 |
| 2. AUMENTI | - | - |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | - | - |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | 8 | 202 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 8 | 202 |
| a) rigiri | 8 | 202 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | - | 8 |

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono riferite a iscrizioni su variazioni di fair value del finanziamento classificato fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (IPS).

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 223 | 20 |
| 2. AUMENTI | 2.449 | 207 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 2.449 | 207 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | 2.449 | 207 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | 14 | 4 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 14 | 4 |
| a) rigiri | 14 | 4 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 2.658 | 223 |

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio per 2.449 mila Euro si riferiscono a svalutazioni di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, prevalentemente titoli di debito. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. IMPORTO INIZIALE | 300 | 392 |
| 2. AUMENTI | - | - |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | - | - |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. DIMINUZIONI | 246 | 92 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 246 | 92 |
| a) rigiri | 246 | 92 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. IMPORTO FINALE | 53 | 300 |

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono sostanzialmente imputabili alle riserve positive di titoli di debito classificati nel comparto delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

10.7 Altre informazioni

| COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE | IRES | IRAP | ALTRE | TOTALE |
|---|------------|-------------|----------|--------------|
| Passività fiscali correnti | - | (331) | - | (331) |
| Acconti versati/crediti d'imposta | 683 | 250 | - | 933 |
| Ritenute d'acconto subite | 125 | - | - | 125 |
| Altri crediti d'imposta | - | 2 | - | 2 |
| Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 | - | - | - | - |
| TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE | 807 | (79) | - | 729 |
| di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo | - | (79) | - | (79) |
| di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo | 807 | - | - | 807 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale | 39 | - | 2 | 42 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota interessi | 2 | - | - | 2 |
| di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo | 848 | - | 2 | 851 |

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

Il principio contabile internazionale IAS n. 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;

un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. *reassessment*, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall'esercizio 2017, è applicata un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un'aliquota IRES complessiva pari al 27,5%. Alla data del 31 dicembre 2022 le imposte anticipate iscritte dalla banca alla voce "100 Attività fiscali b) anticipate" ammontano complessivamente a 8.588 mila Euro e sono principalmente riferibili ai seguenti eventi generatori:

- eccedenza rettifiche di valore crediti di cui all'art. 106, comma 3, TUIR per 4.530 mila Euro (di cui 617 mila Euro iscritte ai fini IRAP);
- accantonamenti e spese non deducibili per ragioni di competenza, ai sensi del TUIR, per 1.400 mila Euro;
- svalutazioni Titoli Portafoglio FVOCI per 2.658 mila Euro (a cui si affiancano 53 mila Euro di imposte differite).

Nello svolgimento del *Probability Test* sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022, sono state quindi separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate"), pari a 4.530 mila Euro.

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo *Probability Test*.

Sulla base di tali presupposti la banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, che contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di riassorbimento e quantificato una previsione di redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

L'analisi svolta ha evidenziato come, sia a livello IRES che IRAP, le prospettive reddituali della banca siano tali da permettere in futuro il pieno recupero delle DTA iscritte.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

| VOCI DI BILANCIO | Totale | |
|--|---------------|---------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| Crediti tributari verso erario e altri enti impositori | 18.582 | 7.304 |
| Partite viaggianti - altre | 6 | 3 |
| Partite in corso di lavorazione | 60 | 89 |
| Clienti e ricavi da incassare | 127 | 117 |
| Ratei e risconti attivi non capitalizzati | 1.037 | 977 |
| Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili | 622 | 331 |
| Anticipi a fornitori | 39 | 9 |
| Altri debitori diversi | 2.050 | 1.503 |
| Totale | 22.524 | 10.333 |

L'incremento della sottovoce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" è riconducibile al credito d'imposta "Bonus fiscale", con saldo al 31 dicembre 2022 pari a 15.489 mila Euro, previsto dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, che prevede per i contribuenti la facoltà di optare, in luogo della fruizione diretta delle detrazioni fiscali a fronte delle spese sostenute per interventi previsti dalla normativa, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituti di credito.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31/12/2022 | | | | Totale 31/12/2021 | | | |
|---|----------------------|------------|----|----------------|----------------------|------------|----|----------------|
| | VB | Fair Value | | | VB | Fair Value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI | - | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 2. DEBITI VERSO BANCHE | 185.922 | X | X | X | 184.192 | X | X | X |
| 2.1 Conti correnti e depositi a vista | 472 | X | X | X | 547 | X | X | X |
| 2.2 Depositi a scadenza | | X | X | X | | X | X | X |
| 2.3 Finanziamenti | 185.450 | X | X | X | 183.646 | X | X | X |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.3.2 Altri | 185.450 | X | X | X | 183.646 | X | X | X |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.5 Debiti per leasing | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 2.6 Altri debiti | - | X | X | X | - | X | X | X |
| Totale | 185.922 | - | - | 185.922 | 184.192 | - | - | 184.192 |

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti Altri" espone, per 185.450 mila Euro le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea a cui la Banca ha partecipato.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI | Totale 31/12/2022 | | | | Totale 31/12/2021 | | | |
|--|----------------------|------------|----|----------------|----------------------|------------|----|----------------|
| | VB | Fair Value | | | VB | Fair Value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. Conti correnti e depositi a vista | 783.857 | X | X | X | 773.913 | X | X | X |
| 2. Depositi a scadenza | 1.622 | X | X | X | 3.510 | X | X | X |
| 3. Finanziamenti | 420 | X | X | X | 468 | X | X | X |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 3.2 Altri | 420 | X | X | X | 468 | X | X | X |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | X | X | X | - | X | X | X |
| 5. Debiti per leasing | 2.184 | X | X | X | 2.215 | X | X | X |
| 6. Altri debiti | 6 | X | X | X | 29 | X | X | X |
| Totale | 788.089 | - | - | 788.089 | 780.134 | - | - | 780.134 |

LEGENDA:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

| TIPOLOGIA TITOLI/VALORI | Totale 31/12/2022 | | | | Totale 31/12/2021 | | | |
|-------------------------|----------------------|------------|----|---------------|----------------------|------------|----|---------------|
| | VB | Fair Value | | | VB | Fair Value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| A. TITOLI | | | | | | | | |
| 1. obbligazioni | 5.280 | - | - | 5.280 | 3.017 | - | - | 3.000 |
| 1.1 strutturate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 altre | 5.280 | - | - | 5.280 | 3.017 | - | - | 3.000 |
| 2. altri titoli | 29.827 | - | - | 29.827 | 43.490 | - | - | 43.490 |
| 2.1 strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 altri | 29.827 | - | - | 29.827 | 43.490 | - | - | 43.490 |
| Totale | 35.108 | - | - | 35.108 | 46.507 | - | - | 46.489 |

LEGENDA:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce "A.1.1.2 Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati per 3.002 mila Euro.

La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli - altri" comprende:

certificati di deposito per 29.827 mila Euro.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

| VOCI DI BILANCIO | Totale | Totale |
|------------------------------|--------------|--------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| a) Debiti verso banche | - | - |
| b) Debiti verso la clientela | - | - |
| c) Titoli in circolazione | 3.002 | 3.017 |
| Totale | 3.002 | 3.017 |

Hanno carattere subordinato i debiti/titoli il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono presenti rapporti subordinati come di seguito dettagliato:

verso clientela per 3.002 mila Euro.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

| | Filiali | Auto | Terreni | Immobili per dipendenti | Uffici | Magazzin i e altre aree | Attrezzatura | Altri | Edifici | Totale |
|--|--------------|----------|---------|-------------------------------|--------|-------------------------------|--------------|-----------|---------|--------------|
| | 31/12/2022 | | | | | | | | | |
| ESISTENZE INIZIALI | 2.089 | 2 | - | - | - | - | 50 | 73 | - | 2.215 |
| Nuovi contratti | 146 | - | - | - | - | - | - | - | - | 146 |
| Rimborsi | (179) | (1) | - | - | - | - | (12) | (8) | - | (200) |
| Altri movimenti non monetari* | 24 | - | - | - | - | - | - | - | - | 24 |
| Contratti terminati per modifica/rivalutazione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| RIMANENZE FINALI | 2.079 | 2 | - | - | - | - | 38 | 66 | - | 2.184 |

*include incrementi per indicizzazione

La voce "Attrezzatura" fa riferimento in massima parte a macchine ATM e cash-in-cash-out. La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo.

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

| | Filiali | Auto | Terreni | Immobili per dipendenti | Uffici | Magazzini e altre aree | Attrezzatura | Altri | Edifici | Totale |
|---|--------------|----------|----------|-------------------------------|----------|------------------------------|--------------|-----------|----------|--------------|
| | | | | | | | | | | 31/12/2022 |
| Entro 12 mesi | 170 | 1 | - | - | - | - | 12 | 8 | - | 191 |
| Tra 1-5 anni | 605 | 1 | - | - | - | - | 25 | 25 | - | 656 |
| Oltre 5 anni | 1.305 | - | - | - | - | - | - | 33 | - | 1.338 |
| TOTALE PASSIVITÀ PER LEASING | 2.079 | 2 | - | - | - | - | 38 | 66 | - | 2.184 |

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/leasing/noleggio pari a 2.184 mila Euro, di cui 191 mila Euro entro un anno, 656 mila Euro tra uno e cinque anni e 1.338 mila Euro oltre cinque anni.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI | Totale 31/12/2022 | | | | | Totale 31/12/2021 | | | | |
|-------------------------------|----------------------|------------|----------|----------|-----------------|----------------------|------------|----------|----------|-----------------|
| | VN | Fair Value | | | Fair Value * | VN | Fair Value | | | Fair Value * |
| | | L1 | L2 | L3 | | | L1 | L2 | L3 | |
| A. PASSIVITÀ PER CASSA | | | | | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli di debito | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.1 Obbligazioni | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.1.1 Strutturate | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.1.2 Altre obbligazioni | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.2 Altri titoli | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.2.1 Strutturati | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.2.2 Altri | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| Totale (A) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

| TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI | Totale 31/12/2022 | | | | | Totale 31/12/2021 | | | | |
|---------------------------------------|----------------------|------------|----------|----------|-----------------|----------------------|------------|-----------|----------|-----------------|
| | VN | Fair Value | | | Fair Value * | VN | Fair Value | | | Fair Value * |
| | | L1 | L2 | L3 | | | L1 | L2 | L3 | |
| B. STRUMENTI DERIVATI | | | | | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | X | - | 7 | - | X | X | - | 39 | - | X |
| 1.1 Di negoziazione | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 1.2 Connessi con la fair value option | X | - | 7 | - | X | X | - | 39 | - | X |
| 1.3 Altri | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 2. Derivati creditizi | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 2.1 Di negoziazione | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 2.2 Connessi con la fair value option | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 2.3 Altri | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| Totale (B) | X | - | 7 | - | X | X | - | 39 | - | X |
| Totale (A+B) | X | - | 7 | - | X | X | - | 39 | - | X |

LEGENDA:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I contratti derivati in essere stipulati dalla Banca hanno come oggetto di copertura mutui a tasso fisso erogati alla clientela, classificati quali attività finanziarie designate al fair value.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value.

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value subordinate.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente bilancio fanno registrare un fair value negativo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 – "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

| | Fair Value 31/12/22 | | | VN | Fair Value 31/12/21 | | | VN |
|-------------------------------|---------------------|-----|----|------------|---------------------|-----|----|------------|
| | L1 | L2 | L3 | 31/12/2022 | L1 | L2 | L3 | 31/12/2021 |
| A. DERIVATI FINANZIARI | - | 207 | - | 2.084 | - | 770 | - | 2.310 |
| 1) Fair value | - | 207 | - | 2.084 | - | 770 | - | 2.310 |
| 2) Flussi finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3) Investimenti esteri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. DERIVATI CREDITIZI | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1) Fair value | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2) Flussi finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 207 | - | 2.084 | - | 770 | - | 2.310 |

LEGENDA

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

| OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA | Fair Value | | | | | | | Flussi finanziari | | Investim. esteri |
|--|---------------------------------------|--------------------------------------|--------------|----------|----------|----------|----------|-------------------|----------|------------------|
| | Specifica | | | | | | Generica | Specifica | Generica | |
| | titoli di debito e tassi di interesse | titoli di capitale e indici azionari | valute e oro | credito | merci | altri | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | X | X | X | - | X | X |
| 2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 207 | X | - | - | X | X | X | - | X | X |
| 3. Portafoglio | X | X | X | X | X | X | - | X | - | X |
| 4. Altre operazioni | - | - | - | - | - | - | X | - | X | - |
| Totale attività | 207 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Passività finanziarie | - | X | - | - | - | - | X | - | X | X |
| 2. Portafoglio | X | X | X | X | X | X | - | X | - | X |
| Totale passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Transazioni attese | X | X | X | X | X | X | X | - | X | X |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie | X | X | X | X | X | X | - | X | - | - |

I contratti derivati in essere stipulati dalla Banca hanno come oggetto di copertura mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

| VOCI DI BILANCIO | Totale | Totale |
|---|--------------|---------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette | 3.208 | 3.219 |
| Debiti verso fornitori e spese da liquidare | 843 | 883 |
| Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi | 520 | 479 |
| Debiti verso il personale | 659 | 861 |
| Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni | 133 | - |
| Altre partite in corso di lavorazione | 85 | 135 |
| Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria | 115 | 162 |
| Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare | 1 | - |
| Creditori diversi - altre | 1.309 | 11.612 |
| Totale | 6.874 | 17.351 |

Il decremento alla sottovoce "Debiti verso il personale" riguarda prevalentemente la passività per gli esodi incentivati per il personale dipendente.

La sottovoce "Creditori diversi - altre" è principalmente composta dallo sbilancio tra le rettifiche "avere" e le rettifiche "dare" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, pari a 1.150 mila Euro (11.433 mila Euro a fine 2021).

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|
| A. ESISTENZE INIZIALI | 1.090 | 1.068 |
| B. AUMENTI | 10 | 22 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 10 | 4 |
| B.2 Altre variazioni | - | 19 |
| C. DIMINUZIONI | 184 | - |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 48 | - |
| C.2 Altre variazioni | 136 | - |
| D. RIMANENZE FINALI | 917 | 1.090 |
| Totale | 917 | 1.090 |

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è composta da:

interessi passivi netti (Interest Cost) pari a 10 mila Euro.

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" comprende utili attuariali pari a 136 mila Euro.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

L'utile attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007 ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05, ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

| VOCI DI BILANCIO | Totale | Totale |
|---|--------------|------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO | (38) | 4 |
| - Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti | - | - |
| - Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti | 10 | 4 |
| - Utili e perdite da riduzioni o estinzioni | - | - |
| - Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate | - | - |
| - Trasferimenti | - | - |
| - Diminuzioni | (48) | - |
| (UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI) | (136) | 19 |
| Descrizione delle principali ipotesi | | |
| - Tasso di attualizzazione | 3,77% | 0,98% |
| - Tasso di inflazione atteso | 2,50% | 1,75% |

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;

il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

Tasso annuo di attualizzazione: 3,77 %;

Tasso annuo di inflazione: 2,50%;

Tasso annuo di incremento salariale reale:

Dirigenti: 2,50%;

Altre qualifiche: 1,00%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

Invaldità: Tavola INPS 2010 distinta per età e sesso;

Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover (1,00%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 884 mila Euro;

in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 952 mila Euro;

un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 938 mila Euro;

in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 896 mila Euro;

un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:

in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 919 mila Euro;

in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 915 mila Euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| VOCI/VALORI | Totale | |
|--|--------------|--------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | 2.000 | 2.135 |
| 2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | - | - |
| 3. Fondi di quiescenza aziendali | - | - |
| 4. Altri fondi per rischi ed oneri | 1.456 | 1.133 |
| 4.1 controversie legali e fiscali | 300 | 100 |
| 4.2 oneri per il personale | 644 | 463 |
| 4.3 altri | 511 | 571 |
| Totale | 3.456 | 3.269 |

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri", sottovoce "Oneri per il personale" per 644 mila Euro, accoglie gli accantonamenti effettuati per benefit a favore del personale dipendente ai sensi IAS19, nonché per altre competenze a favore del personale dipendente.

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri", sottovoce "Altri" risulta così composta:

- Fondo beneficenza e mutualità per 465 mila Euro, che trae origine dallo statuto sociale (art.49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione degli utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'esercizio successivo;
- Fondi rischi ed oneri per 46 mila Euro, per oneri di contribuzione a favore del Fondo di Garanzia Istituzionale, quale residuo da accantonamenti di esercizi precedenti.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

| | Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate | Fondi di quiescenza | Altri fondi per rischi ed oneri | Totale |
|---|--|------------------------|---------------------------------------|--------------|
| A. ESISTENZE INIZIALI | - | - | 1.133 | 1.133 |
| B. AUMENTI | - | - | 1.211 | 1.211 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | - | - | 1.211 | 1.211 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | - | - | - | - |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - |
| B.4 Altre variazioni | - | - | - | - |
| C. DIMINUZIONI | - | - | 889 | 1.189 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | - | - | 866 | 866 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - |
| C.3 Altre variazioni | - | - | 23 | 23 |
| D. RIMANENZE FINALI | - | - | 1.456 | 1.456 |

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio", accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi esistenti che costituiti nell'esercizio, nonché la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo beneficenza e mutualità per 500 mila Euro.

La sottovoce "C.1 Utilizzo nell'esercizio" accoglie l'utilizzo di accantonamenti effettuati nell'esercizio precedente.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

| Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | | | |
|---|--------------|----------------|--------------|------------------------------------|-----------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e o originati/e | Totale 31/12/22 |
| Impegni a erogare fondi | 875 | 28 | 621 | - | 1.524 |
| Garanzie finanziarie rilasciate | 18 | 8 | 451 | - | 476 |
| Totale | 893 | 36 | 1.071 | - | 2.000 |

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

| VOCI DI BILANCIO | Totale | Totale |
|---------------------------------------|--------------|--------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI | | |
| 1. Fondo per rischi su revocatorie | - | - |
| 2. Fondo per beneficenza e mutualità | 466 | 525 |
| 3. Rischi e oneri del personale | 644 | 463 |
| 4. Controversie legali e fiscali | 300 | 100 |
| 5. Altri fondi per rischi e oneri | 46 | 46 |
| Totale | 1.456 | 1.133 |

Il fondo per rischi e oneri del personale è costituito da accantonamenti per oneri per il personale dipendente per remunerazioni variabili.

Il fondo per controversie legali è stato movimentato da un incremento sul preesistente e da nuova iscrizione.

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è composta da oneri di contribuzione al Fondo Garanzia Istituzionale, per 46 mila Euro.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

| VOCI DI BILANCIO | 31/12/2022 | | | 31/12/2021 | | |
|--------------------------|----------------------|--|--------------|----------------------|--|----------------|
| | Numero azioni emesse | Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate | Totale | Numero azioni emesse | Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate | Totale |
| A. CAPITALE | | | | | | |
| A.1 Azioni ordinarie | 8.053 | - | 8.053 | 177.471 | - | 177.471 |
| A.2 Azioni privilegiate | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Azioni altre | - | - | - | - | - | - |
| Totale A | 8.053 | - | 8.053 | 177.471 | - | 177.471 |
| B. AZIONI PROPRIE | | | | | | |
| B.1 Azioni ordinarie | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Azioni privilegiate | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Azioni altre | - | - | - | - | - | - |
| Totale B | - | - | - | - | - | - |
| Totale A+B | 8.053 | - | 8.053 | 177.471 | - | 177.471 |

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 49.845,60 Euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| VOCI/TIPOLOGIE | Ordinarie | Altre |
|--|----------------|----------|
| A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO | 177.471 | - |
| - interamente liberate | 177.471 | - |
| - non interamente liberate | - | - |
| A.1 Azioni proprie (-) | - | - |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 177.471 | - |
| B. AUMENTI | 146 | - |
| B.1 Nuove emissioni | 146 | - |
| - a pagamento: | 146 | - |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | - | - |
| - conversione di obbligazioni | - | - |
| - esercizio di warrant | - | - |
| - altre | 146 | - |
| - a titolo gratuito: | - | - |
| - a favore dei dipendenti | - | - |
| - a favore degli amministratori | - | - |
| - altre | - | - |
| B.2 Vendita di azioni proprie | - | - |
| B.3 Altre variazioni | - | - |
| C. DIMINUZIONI | 169.564 | - |
| C.1 Annullamento | - | - |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | - | - |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | - | - |
| C.4 Altre variazioni | 169.564 | - |
| D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI | 8.053 | - |
| D.1 Azioni proprie (+) | - | - |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 8.053 | - |
| - interamente liberate | 8.053 | - |
| - non interamente liberate | - | - |

12.3 Capitale: altre informazioni

| VOCE | Totale | |
|---|------------|------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| VALORE NOMINALE PER AZIONE | | |
| Interamente liberate | | |
| Numero | 8.053 | 177.471 |
| Valore | 2,58 | 2,58 |
| Contratti in essere per la vendita di azioni | | |
| Numero di azioni sotto contratto | - | - |
| Valore complessivo | - | - |

Nel corso dell'esercizio 2022, il numero delle azioni è diminuito per 164.305 per l'operazione di riacquisto delle quote azionarie in possesso dei Soci della ex Cassa Rurale degli Altipiani (incorporata il 1° luglio 2017), autorizzata dall'Organo di Vigilanza.

Il valore nominale per azione non si è modificato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

| VOCI/COMPONENTI | Importo | Quota disponibile | Possibilità di utilizzo |
|--------------------------|---------------|-------------------|-----------------------------|
| a) Riserva legale | 80.171 | 80.171 | B: per copertura di perdite |
| b) Riserva straordinaria | - | - | - |
| c) Riserva statutaria | - | - | - |
| d) Altre riserve | (11.679) | (11.679) | B: per copertura di perdite |
| Totale | 68.492 | 68.492 | - |

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

A tal proposito si sottolinea che la riserva legale include la quota parte vincolata relativa al riallineamento fiscale ex art.110 D.L. n. 104/2020, a cui si fa specifico rimando in Parte A, pari a 708 mila euro.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;

le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto e a fondi di quiescenza a benefici definiti.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile)

| | |
|---|-------------------|
| Utile d'esercizio | Euro 6.416.459,49 |
| Alla riserva legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali) | Euro 5.623.965,71 |
| Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali) | Euro 192.493,78 |
| Ai fini di beneficenza e mutualità | Euro 600.000,00 |

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
|----------------------------|--------------|--------------|
| 1. Esistenze iniziali | 2.000 | 2.000 |
| 2. Aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | - | - |
| 4. RIMANENZE FINALI | 2.000 | 2.000 |

Alla data di riferimento del presente bilancio, sussistono i seguenti strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve:

- ..prestito irredimibile emesso a fine 2016 dalla Cassa Rurale degli Altipiani (incorporata il 1° luglio 2017) e sottoscritto interamente dal Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo. Gli strumenti di capitale concorrono alla formazione dei fondi propri della Cassa quali elementi dell'Additional Tier 1.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

| | Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|---|--|----------------|--------------|------------------------------------|----------------------|----------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e o originati/e | | |
| 1. IMPEGNI A EROGARE FONDI | 123.089 | 3.695 | 999 | - | 127.783 | 130.273 |
| a) Banche Centrali | - | - | - | - | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | 300 | - | - | - | 300 | 560 |
| c) Banche | - | - | - | - | - | - |
| d) Altre società finanziarie | 3.563 | 135 | - | - | 3.698 | 3.382 |
| e) Società non finanziarie | 84.989 | 2.668 | 959 | - | 88.616 | 91.066 |
| f) Famiglie | 34.237 | 891 | 39 | - | 35.168 | 35.265 |
| 2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE | 18.285 | 2.207 | 451 | - | 20.943 | 19.930 |
| a) Banche Centrali | - | - | - | - | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | 154 | - | - | - | 154 | 154 |
| c) Banche | - | - | - | - | - | - |
| d) Altre società finanziarie | 295 | - | - | - | 295 | - |
| e) Società non finanziarie | 14.878 | 1.831 | 448 | - | 17.157 | 16.455 |
| f) Famiglie | 2.958 | 376 | 3 | - | 3.337 | 3.322 |

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

La voce "Impegni a erogare fondi" comprende:

marginari disponibili su linee di credito concesse alla clientela per 127.783 mila Euro.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

| | Valore nominale | |
|-------------------------------------|-----------------|--------------|
| | Totale | |
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| 1. Altre garanzie rilasciate | 5.112 | 4.619 |
| di cui: deteriorati | - | - |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | 5.112 | 4.619 |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |
| 2. Altri impegni | - | - |
| di cui: deteriorati | - | - |
| a) Banche Centrali | - | - |
| b) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altre società finanziarie | - | - |
| e) Società non finanziarie | - | - |
| f) Famiglie | - | - |

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Tra gli altri impegni e le altre garanzie rilasciate si riportano:

impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per complessivi 5.112 mila Euro.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| PORTAFOGLI | Importo | Importo |
|--|------------|------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 30.316 | 20.475 |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 213.037 | 184.984 |
| 4. Attività materiali | - | - |
| di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze | - | - |

Ai punti 2 e 3, sono stati iscritti i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento da banche, garantite da titoli.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| TIPOLOGIA SERVIZI | Importo |
|--|----------------|
| 1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA | 66.268 |
| a) acquisti | 49.867 |
| 1. regolati | 49.867 |
| 2. non regolati | - |
| b) vendite | 16.401 |
| 1. regolate | 16.401 |
| 2. non regolate | - |
| 2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI | - |
| 3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI | 538.549 |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | - |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | - |
| 2. altri titoli | - |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 124.499 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 2.000 |
| 2. altri titoli | 122.499 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 122.438 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 414.049 |
| 4. ALTRE OPERAZIONI | - |

La Banca effettua il servizio di intermediazione per conto di terzi.

Gli importi del punto 3, si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 871 mila Euro.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

| FORME TECNICHE | Ammontare lordo delle passività finanziarie (a) | Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b) | Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio | | Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022 | Ammontare netto 31/12/2021 |
|--------------------------|---|---|---|--|---|--------------------------------------|----------------------------|
| | | | | Strumenti finanziari (d) | Depositi di contante posti a garanzia (e) | | |
| 1. Derivati | 7 | - | 7 | - | 40 | (33) | (4) |
| 2. Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Prestito titoli | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altri | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2022 | 7 | - | 7 | - | 40 | (33) | X |
| Totale 31/12/2021 | 36 | - | 36 | - | 40 | X | (4) |

Alla voce "Derivati" è riportato il valore netto negativo di fair value dei derivati a copertura del rischio di tasso di interesse, per 7 mila Euro, e del deposito costituito a garanzia, per 40 mila Euro.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

Parte C

Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| VOCI/FORME TECNICHE | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale | |
|--|------------------|---------------|------------------|---------------|---------------|
| | | | | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO | - | 7 | - | 7 | 8 |
| 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - |
| 1.2 Attività finanziarie designate al fair value | - | 7 | - | 7 | 8 |
| 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | - |
| 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA | 587 | - | X | 587 | 203 |
| 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO | 4.810 | 15.923 | - | 20.733 | 15.816 |
| 3.1 Crediti verso banche | 165 | 467 | X | 632 | 474 |
| 3.2 Crediti verso clientela | 4.645 | 15.456 | X | 20.100 | 15.341 |
| 4. DERIVATI DI COPERTURA | X | X | (102) | (102) | - |
| 5. ALTRE ATTIVITÀ | X | X | 413 | 413 | - |
| 6. PASSIVITÀ FINANZIARIE | X | X | X | - | 1.406 |
| Totale | 5.396 | 15.930 | 311 | 21.637 | 17.434 |
| di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired | - | 259 | - | 259 | 325 |
| di cui: interessi attivi su leasing finanziario | X | - | X | - | - |

Nella voce "derivati di copertura" vanno indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, secondo le modifiche introdotte dalla normativa in merito alla loro esposizione in bilancio.

Nella voce "passività finanziarie" non figurano, rispetto all'esercizio precedente, interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi, nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema, facenti parte del programma TLTRO-III con capofila Cassa Centrale Banca.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

| VOCI DI BILANCIO | Totale | |
|--|------------|------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| Interessi attivi su attività finanziarie in valuta | 5 | 1 |

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| VOCI/ FORME TECNICHE | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale | Totale |
|--|----------------|--------------|------------------|----------------|--------------|
| | | | | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| 1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO | (2.074) | (241) | X | (2.315) | (588) |
| 1.1 Debiti verso banche centrali | - | X | X | - | - |
| 1.2 Debiti verso banche | (1.805) | X | X | (1.805) | (2) |
| 1.3 Debiti verso clientela | (269) | X | X | (269) | (254) |
| 1.4 Titoli in circolazione | X | (241) | X | (241) | (331) |
| 2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE | - | - | (9) | (9) | (14) |
| 3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE | - | - | - | - | - |
| 4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI | X | X | - | - | - |
| 5. DERIVATI E COPERTURA | X | X | - | - | (131) |
| 6. ATTIVITÀ FINANZIARIE | X | X | X | (157) | - |
| Totale | (2.074) | (241) | (9) | (2.481) | (965) |
| di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing | (29) | X | X | (29) | - |

Nella voce "debiti verso banche" figurano gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema, facenti parte del programma TLTRO-III con capofila Cassa Centrale Banca.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|--|----------------------|----------------------|
| Interessi passivi su passività in valuta | - | (1) |

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

| VOCI | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|--|----------------------|----------------------|
| A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura | - | - |
| B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura | (102) | (131) |
| C. Saldo (A-B) | (102) | (131) |

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

| TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|--|----------------------|----------------------|
| a) Strumenti finanziari | 765 | 534 |
| 1. Collocamento titoli | 531 | 450 |
| 1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile | - | 450 |
| 1.2 Senza impegno irrevocabile | 531 | - |
| 2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti | 234 | 83 |
| 2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari | 234 | 83 |
| 2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti | - | - |
| 3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari | - | - |
| di cui: negoziazione per conto proprio | - | - |
| di cui: gestione di portafogli individuali | - | - |
| b) Corporate Finance | 37 | - |
| 1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni | - | - |
| 2. Servizi di tesoreria | - | - |
| 3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance | 37 | - |
| c) Attività di consulenza in materia di investimenti | - | - |
| d) Compensazione e regolamento | - | - |
| e) Custodia e amministrazione | 31 | 29 |
| 1. Banca depositaria | - | - |
| 2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione | 31 | 29 |
| f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive | - | - |
| g) Attività fiduciaria | - | - |
| h) Servizi di pagamento | 3.608 | 3.296 |
| 1. Conti correnti | 1.457 | 1.392 |
| 2. Carte di credito | - | - |
| 3. Carte di debito ed altre carte di pagamento | 764 | 611 |
| 4. Bonifici e altri ordini di pagamento | 190 | 167 |
| 5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento | 1.197 | 1.126 |

| TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|---|----------------------|----------------------|
| i) Distribuzione di servizi di terzi | 1.721 | 1.631 |
| 1. Gestioni di portafogli collettive | - | - |
| 2. Prodotti assicurativi | 1.394 | 1.320 |
| 3. Altri prodotti | 327 | 311 |
| di cui: gestioni di portafogli individuali | 169 | 182 |
| j) Finanza strutturata | - | - |
| k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione | - | - |
| l) Impegni a erogare fondi | - | - |
| m) Garanzie finanziarie rilasciate | 276 | 255 |
| di cui: derivati su crediti | - | - |
| n) Operazioni di finanziamento | 1.728 | 1.721 |
| di cui: per operazioni di factoring | - | - |
| o) Negoziazione di valute | 9 | 5 |
| p) Merci | - | - |
| q) Altre commissioni attive | 99 | 90 |
| di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio | - | - |
| di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione | - | - |
| Totale | 8.276 | 7.560 |

L'importo di cui alla sottovoce "Altre commissioni attive" è composto da commissioni su:

- finanziamenti, per 38 mila Euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 22 mila Euro;
- altri servizi bancari, per 39 mila Euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| CANALI/VALORI | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|--------------------------------------|----------------------|----------------------|
| A) PRESSO PROPRI SPORTELLI: | 2.252 | 2.081 |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | 531 | 450 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 1.721 | 1.631 |
| B) OFFERTA FUORI SEDE | - | - |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |
| C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI: | - | - |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |

2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

| TIPOLOGIA DEI SERVIZI | 31/12/2022 | | | 31/12/2021 | | |
|--|-------------------------------------|---------------------------|--------------|-------------------------------------|---------------------------|--------------|
| | In un determinato momento del tempo | Lungo un periodo di tempo | Totale | In un determinato momento del tempo | Lungo un periodo di tempo | Totale |
| a) Strumenti finanziari | 765 | - | 765 | 534 | - | 534 |
| b) Corporate Finance | 37 | - | 37 | - | - | - |
| c) Attività di consulenza in materia di investimenti | - | - | - | - | - | - |
| d) Compensazione e regolamento | - | - | - | - | - | - |
| e) Gestione di portafogli collettive | - | - | - | - | - | - |
| f) Custodia e amministrazione | 31 | - | 31 | - | 29 | 29 |
| g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive | - | - | - | - | - | - |
| h) Attività fiduciaria | - | - | - | - | - | - |
| i) Servizi di pagamento | 3.608 | - | 3.608 | 1.904 | 1.392 | 3.296 |
| l) Distribuzione di servizi di terzi | 1.721 | - | 1.721 | 1.449 | 182 | 1.631 |
| m) Finanza strutturata | - | - | - | - | - | - |
| n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione | - | - | - | - | - | - |
| o) Impegni a erogare fondi | - | - | - | - | - | - |
| p) Garanzie finanziarie rilasciate | 276 | - | 276 | - | 255 | 255 |
| q) Operazioni di finanziamento | 1.728 | - | 1.728 | - | 1.721 | 1.721 |
| r) Negoziazione di valute | 9 | - | 9 | 5 | - | 5 |
| s) Merci | - | - | - | - | - | - |
| t) Altre commissioni attive | 99 | - | 99 | - | 90 | 90 |
| Totale | 8.276 | - | 8.276 | 3.892 | 3.669 | 7.560 |

2.3 Commissioni passive: composizione

| SERVIZI/VALORI | Totale | |
|--|--------------|--------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| a) Strumenti finanziari | (72) | (60) |
| di cui: negoziazione di strumenti finanziari | (26) | (22) |
| di cui: collocamento di strumenti finanziari | - | - |
| di cui: gestione di portafogli individuali | (46) | (38) |
| - Proprie | (46) | (38) |
| - Delegate a terzi | - | - |
| b) Compensazione e regolamento | - | - |
| c) Custodia e amministrazione | (29) | (28) |
| d) Servizi di incasso e pagamento | (569) | (496) |
| di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento | (404) | - |
| e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione | (162) | (54) |
| f) Impegni a ricevere fondi | - | - |
| g) Garanzie finanziarie ricevute | (33) | - |
| di cui: derivati su crediti | - | - |
| h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | - | - |
| i) Negoziazione di valute | - | - |
| j) Altre commissioni passive | (126) | (144) |
| Totale | (991) | (781) |

L'importo di cui alla sottovoce "Altre commissioni passive" è composto da commissioni su:

- servizi di tesoreria enti, per 63 mila Euro;
- servizio estero, per 5 mila Euro;
- ..altri servizi bancari, per 58 mila Euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

| VOCI/PROVENTI | Totale | | Totale | |
|--|------------|-----------------|------------|-----------------|
| | 31/12/2022 | | 31/12/2021 | |
| | Dividendi | Proventi simili | Dividendi | Proventi simili |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - |
| B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | 4 | - | 8 |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 281 | - | 229 | - |
| D. Partecipazioni | 9 | - | 8 | - |
| Totale | 290 | 4 | 237 | 8 |

Tutti i dividendi rilevati nel corso dell'esercizio sono relativi ad investimenti posseduti alla data di chiusura dell'esercizio (IFRS 7, paragrafo 11A, lettera d).

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende dividendi distribuiti da:

- Cassa Centrale Banca, per 276 mila Euro;
- Nosio spa, per 5 mila Euro.

La voce "Partecipazioni" comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegamento valutate al costo e distribuiti da:

Finanziaria Trentina della Cooperazione, per 9 mila Euro.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | Plusvalenze | Utili da negoziazione | Minusvalenze | Perdite da negoziazione | Risultato netto |
|--|-------------|-----------------------|--------------|-------------------------|-----------------|
| 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - |
| 1.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| 1.5 Altre | - | - | - | - | - |
| 2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti | - | - | - | - | - |
| 2.3 Altre | - | - | - | - | - |
| 3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO | X | X | X | X | 18 |
| 4. STRUMENTI DERIVATI | 32 | - | - | - | 32 |
| 4.1 Derivati finanziari: | 32 | - | - | - | 32 |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | 32 | - | - | - | 32 |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - | - |
| - Su valute e oro | X | X | X | X | (1) |
| - Altri | - | - | - | - | - |
| 4.2 Derivati su crediti | - | - | - | - | - |
| di cui: coperture naturali connesse con la fair value option | X | X | X | X | - |
| Totale | 32 | - | - | - | 49 |

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

| COMPONENTI REDDITUALI/VALORI | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|--|----------------------|----------------------|
| A. PROVENTI RELATIVI A: | | |
| A.1 Derivati di copertura del fair value | 555 | 238 |
| A.2 Attività finanziarie coperte (fair value) | 133 | 38 |
| A.3 Passività finanziarie coperte (fair value) | - | - |
| A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | - | - |
| A.5 Attività e passività in valuta | - | - |
| Totale proventi dell'attività di copertura (A) | 689 | 276 |
| B. ONERI RELATIVI A: | | |
| B.1 Derivati di copertura del fair value | - | - |
| B.2 Attività finanziarie coperte (fair value) | (431) | (260) |
| B.3 Passività finanziarie coperte (fair value) | - | - |
| B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | - | - |
| B.5 Attività e passività in valuta | - | - |
| Totale oneri dell'attività di copertura (B) | (431) | (260) |
| C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B) | 258 | 17 |
| di cui: risultato delle coperture su posizioni nette | - | - |

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| VOCI/COMPONENTI REDDITUALI | Totale 31/12/2022 | | | Totale 31/12/2021 | | |
|--|----------------------|--------------|-----------------|----------------------|-------------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| A. ATTIVITÀ FINANZIARIE | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.895 | (222) | 1.673 | 3.343 | (49) | 3.293 |
| 1.1 Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Crediti verso clientela | 1.895 | (222) | 1.673 | 3.343 | (49) | 3.293 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 434 | (542) | (108) | 294 | (12) | 283 |
| 2.1 Titoli di debito | 434 | (542) | (108) | 294 | (12) | 283 |
| 2.2 Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Totale attività (A) | 2.329 | (764) | 1.565 | 3.637 | (61) | 3.576 |
| B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli in circolazione | - | - | - | - | - | - |
| Totale passività (B) | - | - | - | - | - | - |

Gli utili e le perdite realizzate su cessioni e riacquisti di crediti verso clientela si riferiscono a:

- ..crediti non performing per 1.569 mila Euro.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | Plusvalenze | Utili da realizzo | Minusvalenze | Perdite da realizzo | Risultato netto |
|--|-------------|-------------------|--------------|---------------------|-----------------|
| 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE | 16 | - | (40) | - | (25) |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 1.2 Finanziamenti | 16 | - | (40) | - | (25) |
| 2. PASSIVITÀ FINANZIARIE | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli in circolazione | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti verso banche | - | - | - | - | - |
| 2.3 Debiti verso clientela | - | - | - | - | - |
| 3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO | X | X | X | X | - |
| Totale | 16 | - | (40) | - | (25) |

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | Plusvalenze | Utili da realizzo | Minusvalenze | Perdite da realizzo | Risultato netto |
|--|-------------|-------------------|--------------|---------------------|-----------------|
| 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE | 117 | - | (263) | (346) | (492) |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | (56) | - | (56) |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | 13 | - | (20) | (346) | (353) |
| 1.4 Finanziamenti | 104 | - | (187) | - | (83) |
| 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO | X | X | X | X | - |
| Totale | 117 | - | (263) | (346) | (492) |

Sezione 8 – Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | Rettifiche di valore (1) | | | | | | Ripresе di valore (2) | | | | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|-----------------------------------|--------------------------|----------------|--------------|-----------------|--------------------------------|----------|-----------------------|----------------|---------------|--------------------------------|-------------------|-------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | |
| | | | Write-off | Altre | Write-off | Altre | | | | | | |
| A. CREDITI VERSO BANCHE | (11) | (1) | - | - | - | - | 220 | - | - | - | 208 | (2) |
| - Finanziamenti | (5) | (1) | - | - | - | - | 10 | - | - | - | 5 | - |
| - Titoli di debito | (6) | - | - | - | - | - | 209 | - | - | - | 204 | (3) |
| B. CREDITI VERSO CLIENTELA | (3.166) | (2.596) | (253) | (13.876) | - | - | 782 | 3.363 | 11.245 | - | (4.500) | (7.286) |
| - Finanziamenti | (3.149) | (2.594) | (253) | (13.864) | - | - | 770 | 3.363 | 11.245 | - | (4.482) | (7.239) |
| - Titoli di debito | (17) | (2) | - | (12) | - | - | 12 | - | - | - | (19) | (47) |
| Totale | (3.177) | (2.597) | (253) | (13.876) | - | - | 1.002 | 3.363 | 11.245 | - | (4.292) | (7.288) |

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

| OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI | Rettifiche di valore nette | | | | | | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|---|----------------------------|-------------------|---------------|----------|-----------------------------------|----------|----------------------|----------------------|
| | Primo stage | Secondo stadio | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate | | | |
| | | | Write- off | Altre | Write- off | Altre | | |
| 1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL | (4) | - | - | - | - | - | (4) | (5) |
| 2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | (428) | (12) | - | - | - | - | (440) | (204) |
| 3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione | - | 5 | - | - | - | - | 5 | (58) |
| 4. Nuovi finanziamenti | (28) | (423) | - | (2.042) | - | - | (2.493) | (813) |
| Totale | 31/12/2022 | (460) | (430) | - | (2.042) | - | (2.932) | (1.080) |
| Totale | 31/12/2021 | (231) | (259) | - | (590) | - | (1.080) | - |

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

| OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI | Rettifiche di valore (1) | | | | | | Riprese di valore (2) | | | | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|---|--------------------------|-------------------|---------------|----------|--------------------------------------|----------|-----------------------|-------------------|-----------------|---|----------------------|----------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | Impaired acquisite o originate | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | |
| | | | Write- off | Altre | Write- off | Altre | | | | | | |
| A. TITOLI DI DEBITO | (12) | - | - | - | - | - | 6 | - | - | - | (6) | (5) |
| B. FINANZIAMENTI | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Verso clientela | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | (12) | - | - | - | - | - | 6 | - | - | - | (6) | (5) |

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono stati rilevati utili da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 4 mila Euro.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

| TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI | Totale | |
|--|----------------|----------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| 1) Personale dipendente | (9.083) | (8.306) |
| a) salari e stipendi | (6.404) | (5.935) |
| b) oneri sociali | (1.563) | (1.471) |
| c) indennità di fine rapporto | (399) | (402) |
| d) spese previdenziali | - | - |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (27) | (43) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | - | - |
| - a contribuzione definita | - | - |
| - a benefici definiti | - | - |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (296) | (290) |
| - a contribuzione definita | (296) | (290) |
| - a benefici definiti | - | - |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | - | - |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (394) | (164) |
| 2) Altro personale in attività | (34) | - |
| 3) Amministratori e sindaci | (353) | (342) |
| 4) Personale collocato a riposo | - | - |
| 5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | - | - |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | - | - |
| Totale | (9.469) | (8.648) |

L'aumento alla sottovoce i) altri benefici a favore dei dipendenti, di cui viene fornito dettaglio nella tabella 10.4 seguente, è riconducibile a maggiori accantonamenti di competenza dell'esercizio.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C) | Totale | |
|-------------------------------------|------------|------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C) | 110 | 112 |
| a) dirigenti | 2 | 2 |
| b) quadri direttivi | 37 | 34 |
| c) restante personale dipendente | 71 | 76 |
| ALTRO PERSONALE | 1 | - |

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|--|----------------------|----------------------|
| SPESE PER IL PERSONALE VARIE | | |
| 1. accantonamento premio fedeltà | 18 | 12 |
| 2. assicurazioni | (128) | (106) |
| 3. oneri incentivi all'esodo | - | - |
| 4. buoni pasto | (143) | (144) |
| 5. corsi di formazione | (52) | (44) |
| 6. altri benefici | (89) | 118 |
| Altri benefici a favore di dipendenti | (394) | (164) |

Alla sottovoce 6. altri benefici, sono esposti gli accantonamenti di competenza dell'esercizio per benefici a favore dei dipendenti, nell'esercizio precedente erano state rilevate riprese di valore su accantonamenti precedenti.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|--|----------------------|----------------------|
| Spese ICT | (1.326) | (1.172) |
| Spese ICT in outsourcing | (934) | (608) |
| Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing | (391) | (564) |
| Tasse e tributi (altro) | (1.610) | (1.584) |
| Spese per servizi professionali e consulenze | (630) | (604) |
| Spese per pubblicità e rappresentanza | (142) | (164) |
| Spese relative al recupero crediti | (63) | (55) |
| Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti | - | - |
| Spese per beni immobili | (271) | (265) |
| Canoni leasing | - | - |
| Altre spese amministrative - Altro | (3.390) | (3.497) |
| di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi | (647) | (465) |
| Totale spese amministrative | (7.431) | (7.340) |

La sottovoce "Altre spese amministrative – Altro" comprende spese quali vigilanza e trasporto valori, assicurazioni, contributi associativi e ai Fondi Garanzia, cancelleria, spese postali, rimborso spese al personale dipendente, informazioni e visure, eventi societari, canone outsourcing, spese di adesione al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca.

Nell'esercizio sono state conseguite economie di spesa su alcune voci.

In dettaglio, nella tabella viene esposta la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

| VOCI DI BILANCIO | 31/12/2022 | | | 31/12/2021 | | |
|--|-----------------------------|-------------|----------------|-----------------------------|-------------|--------------|
| | Fase 1 | Fase 2 | Fase 3 | Fase 1 | Fase 2 | Fase 3 |
| | Accantonamenti | | | Accantonamenti | | |
| IMPEGNI A EROGARE FONDI | | | | | | |
| Impegni all'erogazione di finanziamenti dati | (109) | (20) | (666) | (117) | (17) | (652) |
| GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE | | | | | | |
| Contratti di garanzia finanziaria | (83) | (74) | (474) | (53) | (21) | (308) |
| Totale Accantonamenti (-) | (192) | (94) | (1.139) | (170) | (38) | (961) |
| | Riattribuzioni | | | Riattribuzioni | | |
| IMPEGNI A EROGARE FONDI | | | | | | |
| Impegni all'erogazione di finanziamenti dati | 133 | 47 | 567 | 27 | 9 | 223 |
| GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE | | | | | | |
| Contratti di garanzia finanziaria | - | 79 | 712 | 14 | 12 | 144 |
| Totale riattribuzioni (+) | 134 | 126 | 1.278 | 41 | 20 | 368 |
| | Accantonamento Netto | | | Accantonamento Netto | | |
| Totale | (58) | 32 | 139 | (129) | (18) | (593) |

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

| VOCI DI BILANCIO | 31/12/2022 | | | 31/12/2021 | | |
|--|----------------|----------------|--------------|----------------|----------------|--------------|
| | Accantonamenti | Riattribuzioni | Totale netto | Accantonamenti | Riattribuzioni | Totale netto |
| ACCANTONAMENTI E RIATTRIBUZIONI AGLI ALTRI FONDI RISCHI E ONERI | | | | | | |
| 1. per fondi rischi su revocatorie | - | - | - | - | - | - |
| 2. per beneficenza e mutualità | - | - | - | - | - | - |
| 3. per rischi ed oneri del personale | - | - | - | - | - | - |
| 4. per controversie legali e fiscali | (200) | - | (200) | (100) | - | (100) |
| 5. per altri rischi e oneri | - | - | - | - | 6 | 6 |
| Totale | (200) | - | (200) | (100) | 6 | (94) |

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|---|---------------------|--|--------------------------|--------------------------------|
| A. ATTIVITÀ MATERIALI | | | | |
| 1. Ad uso funzionale | (1.197) | - | - | (1.197) |
| - Di proprietà | (986) | - | - | (986) |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | (211) | - | - | (211) |
| 2. Detenute a scopo di investimento | - | - | - | - |
| - Di proprietà | - | - | - | - |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | - | - | - |
| 3. Rimanenze | X | - | - | - |
| B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA | X | - | - | - |
| Totale | (1.197) | - | - | (1.197) |

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

| ATTIVITA' / COMPONENTE REDDITUALE | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|---|---------------------|--|--------------------------|--------------------------------|
| A. Attività immateriali | | | | |
| di cui: software | - | - | - | - |
| A.1 Di proprietà | (12) | - | - | (12) |
| - Generate internamente dall'azienda | - | - | - | - |
| - Altre | (12) | - | - | (12) |
| A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing | - | - | - | - |
| B. Attività possedute per la vendita | X | - | - | - |
| Totale | (12) | - | - | (12) |

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|---|----------------------|----------------------|
| Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili | (36) | (26) |
| Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici | - | - |
| Oneri per transazioni e indennizzi | - | - |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | (121) | (128) |
| Abbuoni ed arrotondamenti passivi | - | - |
| Altri oneri di gestione - altri | (1) | (8) |
| Totale altri oneri di gestione | (158) | (162) |

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|---|----------------------|----------------------|
| Recupero di imposte | 1.447 | 1.421 |
| Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c | - | - |
| Recupero premi assicurativi | 5 | 7 |
| Fitti e canoni attivi | 12 | 12 |
| Recuperi spese diverse | 28 | 163 |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | 124 | 78 |
| Badwill da Purchase Price Allocation | - | - |
| Abbuoni ed arrotondamenti attivi | - | - |
| Altri proventi di gestione - altri | 100 | 85 |
| Totale altri proventi di gestione | 1.715 | 1.765 |

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono utili/perdite delle partecipazioni.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono risultati netti della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore sull'avviamento, non presente in attivo di bilancio.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

| COMPONENTI REDDITUALI/VALORI | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|------------------------------|----------------------|----------------------|
| A. IMMOBILI | 13 | (84) |
| - Utili da cessione | 16 | - |
| - Perdite da cessione | (2) | (84) |
| B. ALTRE ATTIVITÀ | (21) | (6) |
| - Utili da cessione | - | - |
| - Perdite da cessione | (21) | (6) |
| Risultato netto | (8) | (90) |

Gli utili/perdite da cessione indicati al punto A. si riferiscono ad immobili non funzionali.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| COMPONENTI REDDITUALI/VALORI | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Imposte correnti (-) | (331) | (128) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | (2) | 11 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | - | 153 |
| 3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+) | 850 | 626 |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | (1.258) | (1.351) |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | 8 | 202 |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5) | (734) | (486) |

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| COMPONENTI REDDITUALI | Imposta |
|---|----------------|
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico) | 7.150 |
| Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico: | (1.841) |
| Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile | 2.182 |
| Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile | (341) |
| A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE | - |
| Aumenti imposte differite attive | - |
| Diminuzioni imposte differite attive | (1.137) |
| Aumenti imposte differite passive | - |
| Diminuzioni imposte differite passive | 8 |
| B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES | (1.130) |
| C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI | 850 |
| D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C) | (280) |
| IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione): | (829) |
| Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione | 584 |
| Effetto variazioni in aumento del valore della produzione | (86) |
| Variazione imposte correnti anni precedenti | (2) |
| E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE | (333) |
| Aumenti imposte differite attive | - |
| Diminuzioni imposte differite attive | (121) |
| Aumenti imposte differite passive - | - |
| Diminuzioni imposte differite passive - | - |
| F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP | (121) |
| G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F) | (454) |
| H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI - | - |
| TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H) | 517 |
| TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H) | (734) |

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono utili (perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

Sezione 21 – Altre informazioni

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari a 80,60%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 22 – Utile per azione

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

“EPS Base”, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;

“EPS Diluito”, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

Parte D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

| VOCI | | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
|---|---|----------------|--------------|
| 10. | Utile d'esercizio | 6.416 | 3.699 |
| Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | 98 | (25) |
| 20. | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | (38) | (4) |
| | a) variazione di fair value | (38) | (4) |
| | b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | - | - |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): | - | - |
| | a) variazione del fair value | - | - |
| | b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | - | - |
| 40. | Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | - | - |
| | a) variazione di fair value (strumento coperto) | - | - |
| | b) variazione di fair value (strumento di copertura) | - | - |
| 50. | Attività materiali | - | - |
| 60. | Attività immateriali | - | - |
| 70. | Piani a benefici definiti | 136 | (19) |
| 80. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 90. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| 100. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | - | (3) |
| Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | (5.423) | (601) |
| 110. | Copertura di investimenti esteri: | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 120. | Differenze di cambio: | - | - |
| | a) variazione di valore | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 130. | Copertura dei flussi finanziari: | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| | di cui: risultato delle posizioni nette | - | - |
| 140. | Strumenti di copertura (elementi non designati): | - | - |
| | a) variazione di valore | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |

| VOCI | | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
|-------------|---|----------------|--------------|
| 150. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | (8.105) | (899) |
| | a) variazioni di fair value | (7.671) | (665) |
| | b) rigiro a conto economico | (443) | (235) |
| | - rettifiche per rischio di credito | 4 | 4 |
| | - utili/perdite da realizzo | (448) | (238) |
| | c) altre variazioni | 9 | - |
| 160. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 170. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - |
| | - rettifiche da deterioramento | - | - |
| | - utili/perdite da realizzo | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - |
| 180. | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | 2.682 | 299 |
| 190. | Totale altre componenti reddituali | (5.325) | (626) |
| 200. | Redditività complessiva (Voce 10+190) | 1.091 | 3.073 |

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi ed opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali e considera sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale; stimola la crescita della cultura del controllo dei rischi attraverso il rafforzamento di una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii)

l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP-ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;

metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;

applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP-ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;

obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne un'assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;

limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;

rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;

liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;

redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure del capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate specifiche policy e regolamenti emanati dal Cassa Centrale Banca.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da Cassa Centrale Banca nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;

contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;

salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;

efficacia ed efficienza dei processi operativi;

affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;

prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;

conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP-ILAAP e del budget. Tale funzione è svolta assicurando la coerenza tra il sistema dei controlli interni e l'organizzazione nell'ambito del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Capogruppo definisce comunque a livello individuale un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;

- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta della Direzione Generale, negli ambiti delegati;

- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

La Direzione Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge, inoltre, l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi. La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali: *(elencare quali)*

- politiche di remunerazione;
- processi del Credito;
- processi della Finanza e Bancassicurazione;
- Sistemi di Incasso e Pagamento;
- Information Technology;
- Segnalazioni di vigilanza.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;

ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;

alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;

alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla Banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti delle strutture specializzate della Capogruppo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, approvato dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo il 24 febbraio 2022, definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis, lasciando all'autonomia delle singole Banche affiliate la determinazione delle unità operative chiamate ad eseguire le diverse fasi del processo. Questa scelta, necessaria nel quadro del decentramento che caratterizza il Gruppo Cassa Centrale, intende valorizzare le peculiarità delle diverse Banche, sia in termini di approccio commerciale al territorio sia in termini di efficace presidio del rischio. In ogni caso, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, l'Area Crediti, le funzioni a

cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L'Area Crediti è l'organismo delegato al disegno dell'intero processo del credito performing (concessione e revisione; e gestione e monitoraggio), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

Il Settore NPL è l'organismo con funzioni di:

- gestione del portafoglio crediti non performing mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di prevenire il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing;
- gestione dei processi inerenti i crediti non performing della Banca per quanto concerne le attività di concessione di nuovi affidamenti, revisione degli affidamenti in essere, definizione ed esecuzione delle strategie di recupero, concessione di misure di forbearance, cessione di crediti, cancellazione contabile dei crediti ritenuti irrecuperabili.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi dall'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequazione del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adequazione e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Area Crediti e il Settore NPL assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di

Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e, che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti e del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e controllo del rischio di credito, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. La Capogruppo può intervenire sulle pratiche di concessione delle singole banche affiliate qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla Capogruppo in maniera personalizzata per singola banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con indagine ridotta all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo di secondo livello sulle attività in materia di concessione e monitoraggio del credito è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management), incardinata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi,

Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari¹.

adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, sono state adottate le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;

tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;

coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;

valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di *expeted loss* (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione² del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expeted credit loss*) a 12

¹ I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

² I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing³.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi⁴;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'impairment (*stage allocation* e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia⁵. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti - d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico".

Affidamenti alla clientela ordinaria

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari *forward looking* avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD *Point in Time* (c.d. PIT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;

³ I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

⁴ Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

⁵ Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni *driver* (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione della tipologia di controparte, dell'area geografica in cui la Banca opera, e tipologia di garanzia, che si compone di due parametri: il *Danger Rate* (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);

il parametro *Danger Rate* IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;

il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

Con riferimento allo *stage allocation* la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;

in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:

rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *Lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *residual maturity* del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia viene applicato un back-stop del 300% in linea alle linee guida emanate da ECB nella "*dear ceo letter*";

rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;

presenza dell'attributo di forborne performing;

presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;

rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati)⁶;

in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Affidamenti interbancari o a favore di intermediari finanziari

⁶ Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno e differenziato sulla base di un rating che definisce il merito creditizio della controparte; tali probabilità di default sono estrapolate da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio *low default*).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;

comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali dell'IFRS 9, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti sono derivati proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato, come detto, diversamente dall'approccio perdita manifestata dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

Si evidenzia l'adesione alla facoltà introdotta dal Regolamento (UE) n. 2395/2017 e parzialmente integrata dal Regolamento (UE) n. 873/2020, con le quali sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2024, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento hanno consentito di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire fino al termine del 2024:

l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment (componente "statica" A2, SA del filtro);

l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 31 dicembre 2019, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4, SA *old* del filtro);

l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto l'ammontare misurato alla data del 31 dicembre 2019 (componente "dinamica new" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica *old*" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018 – 95%
2019 – 85%
2020 – 70%
2021 – 50%
2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 ed il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2020 – 100%
2021 – 100%
2022 – 75%
2023 – 50%
2024 – 25%.

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti le calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

Impatti organizzativi e di processo

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa *lifetime*, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche *forward looking* nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del *collateral* (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa *lifetime*.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di *early warning* e

trigger che sono stati introdotti dal Gruppo ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di *staging* secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default nonché ad alcuni primari elementi di contesto (i.e. crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, ecc), il Gruppo ha avviato una progettualità di ristima di tutti i modelli creditizi del *framework* contabile (i.e. IFRS 9 e modelli macroeconomici) nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di rating) con rilascio atteso entro giugno 2024.

Il Gruppo ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, *pricing*, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

Per quanto riguarda gli impatti del Covid-19 sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;

le garanzie personali rappresentate da fideiussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), o da intermediari finanziari vigilati.

Garanzie reali, finanziarie (pegni) e ipotecarie

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fideiussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come BEI, FEI). In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fideiussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

Accordi di compensazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con primarie controparti mercato (ICCREA e CCB) che, pur non dando luogo

a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli altri accordi bilaterali di compensazione di un ente e la sua controparte, ovverossia degli accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e la Banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca adotta un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine. Si prevede di adottare tali strumenti anche in sede di assorbimento patrimoniale, tenuto conto che le nuove stipulate transitano tutte dalla Capogruppo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha in essere accordi di marginazione, sia con le principali controparti di mercato con cui opera sia con le Banche affiliate, che prevedono lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). Il sistema viene gestito dalla Capogruppo per le esposizioni verso le altre banche affiliate, mentre per le esposizioni verso le controparti istituzionali di mercato sono queste ultime ad adempiere al ruolo di agente di calcolo delle garanzie.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;

inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;

scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n.

171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante *processi di valutazione e delibera sulle singole controparti*, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati *early warning e/o trigger* definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante *processi di valutazione e delibera*, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "*monitoring period*" e "*cure period*".

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca. Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede ad:

Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL *lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),

la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
- il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;

forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
- il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. *cure period*):

concessione della misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;

classificazione a deteriorato della controparte;

termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;

assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;

assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;

presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:

il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;

il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;

verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);

l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);

il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;

il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| PORTAFOGLI/QUALITÀ | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|--|--------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.491 | 3.828 | 441 | 4.703 | 866.146 | 876.609 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | 106.131 | 106.131 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | 221 | 221 |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | 2.409 | 2.409 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2022 | 1.491 | 3.828 | 441 | 4.703 | 974.907 | 985.370 |
| Totale 31/12/2021 | 745 | 10.325 | 640 | 3.750 | 961.287 | 976.746 |

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 1.882 mila Euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 22.033 mila Euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| PORTAFOGLI/QUALITÀ | Deteriorate | | | | Non deteriorate | | | Totale (esposizione netta) |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi* | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 28.077 | 22.317 | 5.760 | - | 877.074 | 6.225 | 870.849 | 876.609 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | 106.150 | 19 | 106.131 | 106.131 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | X | X | 221 | 221 |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | X | X | 2.409 | 2.409 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2022 | 28.077 | 22.317 | 5.760 | - | 983.225 | 6.244 | 979.610 | 985.370 |
| Totale 31/12/2021 | 36.154 | 24.445 | 11.709 | - | 968.362 | 6.380 | 965.037 | 976.746 |

| PORTAFOGLI/QUALITÀ | Attività di evidente scarsa qualità creditizia | | Altre attività |
|--|--|-------------------|-------------------|
| | Minusvalenze cumulate | Esposizione netta | Esposizione netta |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - |
| 2. Derivati di copertura | - | - | - |
| Totale 31/12/2022 | - | - | - |
| Totale 31/12/2021 | - | - | - |

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

| PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO | Primo stadio | | | Secondo stadio | | | Terzo stadio | | | Impaired acquisite o originate | | |
|--|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|--------------------------------|-------------------------------------|-----------------|
| | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.295 | - | - | 2.481 | 926 | 1 | - | 52 | 2.324 | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2022 | 1.295 | - | - | 2.481 | 926 | 1 | - | 52 | 2.324 | - | - | - |
| Totale 31/12/2021 | 543 | - | - | 2.843 | 283 | 81 | 312 | 148 | 2.165 | - | - | - |

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

| CAUSALI/STADI DI RISCHIO | Rettifiche di valore complessive | | | | | | | | | | | |
|---|--|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|--|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|
| | Attività rientranti nel primo stadio | | | | | | Attività rientranti nel secondo stadio | | | | | |
| | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie e in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie e in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE E INIZIALI | 9 | 1.686 | 15 | - | - | 1.710 | - | 4.679 | - | - | - | 4.679 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | - | 3 | 5 | - | - | 8 | - | - | - | - | - | - |
| Cancellazioni diverse dai write-off | - | (5) | (4) | - | - | (9) | - | (48) | - | - | - | (48) |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | (4) | (105) | 3 | - | - | (106) | 1 | 11 | - | - | - | 12 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Cambiamenti della metodologia di stima | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | - | - | - | (5) | - | - | - | (5) |
| Altre variazioni | - | 2 | - | - | - | 2 | - | 7 | - | - | - | 7 |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE E FINALI | 5 | 1.581 | 19 | - | - | 1.605 | 1 | 4.645 | - | - | - | 4.645 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

| CAUSALI/STADI DI RISCHIO | Rettifiche di valore complessive | | | | | | Rettifiche di valore complessive | | | | | |
|---|--|---|---|---|----------------------------------|---------------------------------|---|---|---|----------------------------------|---------------------------------|--|
| | Attività rientranti nel terzo stadio | | | | | | Attività fin. impaired acquisite o originate | | | | | |
| | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziari e in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziari e in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI | - | 24.445 | - | - | 24.401 | 45 | - | - | - | - | - | |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | X | X | X | X | X | |
| Cancellazioni diverse dai write-off | - | (5.797) | - | - | (5.796) | - | - | - | - | - | - | |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito | - | 4.599 | - | - | 4.476 | 123 | - | - | - | - | - | |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Cambiamenti della metodologia di stima | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | - | (930) | - | - | (930) | - | - | - | - | - | - | |
| Altre variazioni | - | (1) | - | - | (1) | - | - | - | - | - | - | |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI | - | 22.317 | - | - | 22.149 | 167 | - | - | - | - | - | |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | - | (33) | - | - | (33) | - | - | - | - | - | - | |

| CAUSALI/STADI DI RISCHIO | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | | Totale |
|---|---|----------------|--------------|--|----------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/ | |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI | 849 | 68 | 1.218 | - | 32.969 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | - | - | - | - | 8 |
| Cancellazioni diverse dai write-off | - | - | - | - | (5.854) |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito | 43 | (32) | (147) | - | 4.370 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - |
| Cambiamenti della metodologia di stima | - | - | - | - | - |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | (934) |
| Altre variazioni | - | - | - | - | 7 |
| RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI | 893 | 36 | 1.071 | - | 30.567 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | - | - | - | - | - |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | (33) |

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite.

Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

| PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO | | Valori lordi/ Valore nominale | | | | | |
|--|-------------------|---|----------------------------------|---|----------------------------------|---|--------------------------------|
| | | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio | |
| | | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 40.904 | 28.737 | 5.573 | 2.743 | 2.165 | - | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | - | - | |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | |
| 4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | 3.376 | 4.170 | 238 | 1.019 | 111 | - | |
| Totale | 31/12/2022 | 44.280 | 32.907 | 5.811 | 3.762 | 2.275 | - |
| Totale | 31/12/2021 | 52.132 | 21.579 | 6.828 | 840 | 2.819 | - |

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

| PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO | Valori lordi/valore nominale | | | | | |
|--|---|----------------------------------|---|----------------------------------|---|--------------------------------|
| | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio | |
| | Da primo a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO | 5.363 | 3.183 | 1.671 | 24 | 73 | - |
| A.1 oggetto di concessione conforme con le GL | - | - | - | - | - | - |
| A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - |
| A.3 oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - |
| A.4 nuovi finanziamenti | 5.363 | 3.183 | 1.671 | 24 | 73 | - |
| B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA | - | - | - | - | - | - |
| B.1 oggetto di concessione conforme con le GL | - | - | - | - | - | - |
| B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - |
| B.3 oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - |
| B.4 nuovi finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2022 | 5.363 | 3.183 | 1.671 | 24 | 73 | - |
| Totale 31/12/2021 | 8.831 | 5.040 | 2.203 | 8 | 232 | - |

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI | Esposizione lorda | | | | |
|---|-------------------|---------------|----------------|--------------|--------------------------------|
| | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | |
| A.1 A VISTA | 39.432 | 39.215 | 217 | - | - |
| a) Deteriorate | - | X | - | - | - |
| b) Non deteriorate | 39.432 | 39.215 | 217 | X | - |
| A.2 ALTRE | 16.410 | 14.245 | - | - | - |
| a) Sofferenze | - | X | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - |
| b) Inadempienze probabili | - | X | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | X | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | - | - | - | X | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | X | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 16.410 | 14.245 | - | X | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | X | - |
| TOTALE (A) | 55.842 | 53.460 | 217 | - | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | |
| a) Deteriorate | - | X | - | - | - |
| b) Non deteriorate | 5.112 | - | - | X | - |
| TOTALE (B) | 5.112 | - | - | - | - |
| TOTALE (A+B) | 60.954 | 53.460 | 217 | - | - |

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi* |
|---|---|----------------|--------------|--------------------------------|----------|-------------------|---------------------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | | |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | | |
| A.1 A VISTA | 6 | 5 | 1 | - | - | 39.426 | - |
| a) Deteriorate | - | X | - | - | - | - | - |
| b) Non deteriorate | 6 | 5 | 1 | X | - | 39.426 | - |
| A.2 ALTRE | 19 | 19 | - | - | - | 16.391 | - |
| a) Sofferenze | - | X | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | - | - |
| b) Inademp. probabili | - | X | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | - | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | X | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | X | - | - | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | - | - | - | X | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | X | - | - | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 19 | 19 | - | X | - | 16.391 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | X | - | - | - |
| TOTALE (A) | 25 | 24 | 1 | - | - | 55.817 | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | | |
| a) Deteriorate | - | X | - | - | - | - | - |
| b) Non deteriorate | - | - | - | X | - | 5.112 | - |
| TOTALE (B) | - | - | - | - | - | 5.112 | - |
| TOTALE (A+B) | 25 | 24 | 1 | - | - | 60.929 | - |

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI | Esposizione lorda | | | | |
|---|-------------------|------------------|----------------|---------------|--------------------------------|
| | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | |
| a) Sofferenze | 8.638 | X | - | 8.638 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 194 | X | - | 194 | - |
| b) Inadempienze probabili | 18.863 | X | - | 18.863 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 10.165 | X | - | 10.165 | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 576 | X | - | 576 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 37 | X | - | 37 | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 5.018 | 1.304 | 3.713 | X | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 402 | - | 402 | X | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 964.426 | 883.262 | 80.700 | X | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 23.453 | - | 23.453 | X | - |
| TOTALE (A) | 997.520 | 884.566 | 84.414 | 28.077 | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | |
| a) Deteriorate | 1.450 | X | - | 1.450 | - |
| b) Non deteriorate | 147.276 | 141.374 | 5.902 | X | - |
| TOTALE (B) | 148.726 | 141.374 | 5.902 | 1.450 | - |
| TOTALE (A+B) | 1.146.246 | 1.025.940 | 90.316 | 29.526 | - |

| TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi* | |
|---|---|-------------------|-----------------|--------------------------------------|----------------------|---------------------------------------|----------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | | |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 7.147 | X | - | 7.147 | - | 1.491 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 194 | X | - | 194 | - | - | - |
| b) Inadempienze probabili | 15.035 | X | - | 15.035 | - | 3.828 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 8.312 | X | - | 8.312 | - | 1.853 | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 135 | X | - | 135 | - | 441 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 9 | X | - | 9 | - | 29 | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 315 | 10 | 305 | X | - | 4.703 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 68 | - | 68 | X | - | 334 | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 5.911 | 1.571 | 4.340 | X | - | 958.515 | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 1.626 | - | 1.626 | X | - | 21.827 | - |
| TOTALE (A) | 28.542 | 1.581 | 4.645 | 22.317 | - | 968.978 | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 1.071 | X | - | 1.071 | - | 378 | - |
| b) Non deteriorate | 928 | 893 | 36 | X | - | 146.348 | - |
| TOTALE (B) | 2.000 | 893 | 36 | 1.071 | - | 146.726 | - |
| TOTALE (A+B) | 30.542 | 2.473 | 4.681 | 23.388 | - | 1.115.704 | - |

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

| TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI | Esposizione lorda | | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi | | |
|---|-------------------|----------------|--------------|--------------------------------|---|----------------|--------------|--------------------------------|-------------------|--------------------------------|------------|---|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | | | |
| A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA | 2.973 | - | - | 2.973 | - | 2.261 | - | - | 2.261 | - | 712 | - |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Nuovi finanziamenti | 2.973 | - | - | 2.973 | - | 2.261 | - | - | 2.261 | - | 712 | - |
| B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI | 1.029 | - | - | 1.029 | - | 598 | - | - | 598 | - | 431 | - |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Nuovi finanziamenti | 1.029 | - | - | 1.029 | - | 598 | - | - | 598 | - | 431 | - |
| C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI | 7 | - | - | 7 | - | 2 | - | - | 2 | - | 5 | - |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Nuovi finanziamenti | 7 | - | - | 7 | - | 2 | - | - | 2 | - | 5 | - |

| TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | | | | | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi |
|---|-------------------|----------------|---------------|--------------------------------|----------|---|----------------|--------------|--------------------------------|----------|-------------------|--------------------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | | | |
| D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI | 24 | - | 24 | - | - | - | - | - | - | - | 23 | - |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Nuovi finanziamenti | 24 | - | 24 | - | - | - | - | - | - | - | 23 | - |
| E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI | 79.789 | 66.193 | 13.597 | - | - | 780 | 196 | 584 | - | - | 79.010 | - |
| a) Oggetto di concessione conformi con le GL | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Oggetto di altre misure di concessione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Nuovi finanziamenti | 79.789 | 66.193 | 13.597 | - | - | 780 | 196 | 584 | - | - | 79.010 | - |
| TOTALE (A+B+C+D+E) | 83.822 | 66.193 | 13.620 | 4.009 | - | 3.641 | 196 | 584 | 2.861 | - | 80.181 | - |

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| CAUSALI/CATEGORIE | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|--------------|------------------------|---------------------------------|
| A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE | 6.768 | 28.556 | 831 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |
| B. VARIAZIONI IN AUMENTO | 6.812 | 7.099 | 587 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate | 252 | 5.419 | 557 |
| B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 4.282 | 8 | 2 |
| B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - |
| B.5 altre variazioni in aumento | 2.277 | 1.671 | 27 |
| C. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE | 4.941 | 16.792 | 841 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate | - | 1.712 | 821 |
| C.2 write-off | 953 | 10 | - |
| C.3 incassi | 569 | 5.471 | 12 |
| C.4 realizzi per cessioni | 1.047 | 1.460 | - |
| C.5 perdite da cessione | 14 | 208 | - |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | 4.284 | 8 |
| C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | 2 | - |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | 2.359 | 3.645 | - |
| D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE | 8.638 | 18.863 | 576 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |

Al punto C.4 sono indicati i valori di realizzo dei crediti deteriorati ceduti nel corso dell'esercizio, per nominali 6.027 mila Euro.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

| CAUSALI/QUALITÀ | Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|---|--|--|
| A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE | 19.080 | 30.288 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - |
| B. VARIAZIONI IN AUMENTO | 3.066 | 9.881 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | 1.171 | 4.015 |
| B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 741 | X |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 1.787 |
| B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione | 437 | - |
| B.5 altre variazioni in aumento | 717 | 4.079 |
| C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE | 11.749 | 16.314 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni | X | 11.048 |
| C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni | 1.787 | X |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate | X | 741 |
| C.4 write-off | 221 | 4 |
| C.5 incassi | 3.980 | 4.451 |
| C.6 realizzi per cessioni | - | - |
| C.7 perdite da cessione | 12 | - |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | 5.749 | 70 |
| D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE | 10.397 | 23.855 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - |

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| CAUSALI/CATEGORIE | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---|--------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI | 6.023 | 1.788 | 18.231 | 10.493 | 191 | 178 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |
| B. VARIAZIONI IN AUMENTO | 5.282 | 28 | 7.616 | 3.630 | 136 | 10 |
| B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | X | - | X | - | X |
| B.2 altre rettifiche di valore | 3.045 | 1 | 6.900 | 3.401 | 128 | 8 |
| B.3 perdite da cessione | 14 | - | 208 | - | - | - |
| B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 2.115 | - | 2 | - | 1 | 1 |
| B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| B.6 altre variazioni in aumento | 109 | 27 | 506 | 229 | 7 | - |
| C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE | 4.158 | 1.622 | 10.812 | 5.810 | 192 | 180 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 111 | 4 | 306 | 200 | 1 | 1 |
| C.2 riprese di valore da incasso | 1.072 | 213 | 1.481 | 737 | - | - |
| C.3 utili da cessione | 774 | 452 | 1.016 | 645 | - | - |
| C.4 write-off | 953 | 221 | 10 | - | - | - |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | 2.116 | 1 | 2 | - |
| C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | 1.248 | 732 | 5.883 | 4.227 | 189 | 178 |
| D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI | 7.147 | 194 | 15.035 | 8.312 | 135 | 9 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

| ESPOSIZIONI | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|---|--------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|--------------|-----------|
| | Classe 1 | classe 2 | classe 3 | classe 4 | classe 5 | classe 6 | | |
| A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO | - | 2.010 | 303.036 | 9.231 | - | - | 590.873 | 905.151 |
| - Primo stadio | - | 2.010 | 303.036 | 9.231 | - | - | 478.382 | 792.660 |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | 84.414 | 84.414 |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | 28.077 | 28.077 |
| - Impaired acquisiti/e o originati/e | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA | 18.867 | 1.615 | 85.668 | - | - | - | - | 106.150 |
| - Primo stadio | 18.867 | 1.615 | 85.668 | - | - | - | - | 106.150 |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Impaired acquisiti/e o originati/e | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Primo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Impaired acquisiti/e o originati/e | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B+C) | 18.867 | 3.626 | 388.705 | 9.231 | - | - | 590.873 | 1.011.301 |
| D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE | - | - | - | - | - | - | 148.726 | 148.726 |
| - Primo stadio | - | - | - | - | - | - | 141.374 | 141.374 |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | 5.902 | 5.902 |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | 1.450 | 1.450 |
| - Impaired acquisiti/e o originati/e | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale (D) | - | - | - | - | - | - | 148.726 | 148.726 |
| Totale (A+B+C+D) | 18.867 | 3.626 | 388.705 | 9.231 | - | - | 739.598 | 1.160.027 |

La Banca adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni dell'agenzia di rating Moody's.

| Moody's | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 |
|---|----------|----------|----------|----------|----------|------------|
| Scala globale di rating a lungo termine | Aaa, Aa | A | Baa | Ba | B | Caa, Ca, C |
| | | | | | | |

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

| | Esposizione lorda | Esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | |
|--|-------------------|-------------------|-----------------------|--|------------|----------------------|---------------------------|-------------------|
| | | | Immobili - Ipoteche | Immobili - Finanziamenti per leasing | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti | |
| | | | | | | | CLIN | Altri derivati |
| | | | | | | | Controparti centrali | |
| 1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE: | 581.007 | 554.610 | 359.656 | - | 594 | 2.441 | - | - |
| 1.1. totalmente garantite | 505.436 | 482.921 | 355.083 | - | 531 | 2.025 | - | - |
| - di cui deteriorate | 22.405 | 4.558 | 4.288 | - | - | - | - | - |
| 1.2. parzialmente garantite | 75.571 | 71.689 | 4.574 | - | 63 | 416 | - | - |
| - di cui deteriorate | 4.348 | 1.123 | - | - | - | - | - | - |
| 2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE: | 103.712 | 102.615 | 8.816 | - | 94 | 655 | - | - |
| 2.1. totalmente garantite | 94.458 | 93.387 | 8.816 | - | 94 | 359 | - | - |
| - di cui deteriorate | 1.295 | 366 | 263 | - | - | - | - | - |
| 2.2. parzialmente garantite | 9.254 | 9.228 | - | - | - | 295 | - | - |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |

| | Garanzie personali (2) | | | | | | | Totale (1)+(2) |
|--|---------------------------|------------------------------|----------------|------------------------------|--------|------------------------------|----------------|----------------|
| | Derivati su crediti | | | Crediti di firma | | | | |
| | Altri derivati | | | Amministrazioni pubbliche | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | |
| | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti | | | | | |
| 1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE: | - | - | - | 78.076 | - | 3.548 | 80.351 | 524.667 |
| 1.1. totalmente garantite | - | - | - | 28.481 | - | 1.605 | 77.923 | 465.649 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | 137 | - | - | 134 | 4.558 |
| 1.2. parzialmente garantite | - | - | - | 49.594 | - | 1.943 | 2.428 | 59.018 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | 995 | - | - | 17 | 1.012 |
| 2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE: | - | - | - | 4.120 | - | 1.642 | 85.723 | 101.050 |
| 2.1. totalmente garantite | - | - | - | 197 | - | 651 | 83.216 | 93.333 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | 103 | 366 |
| 2.2. parzialmente garantite | - | - | - | 3.923 | - | 991 | 2.507 | 7.716 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

| | Esposizione creditizia cancellata | Valore lordo | Rettifiche di valore complessive | Valore di bilancio | |
|--|-----------------------------------|--------------|----------------------------------|--------------------|--|
| | | | | | di cui ottenute nel corso dell'esercizio |
| A. ATTIVITÀ MATERIALI | 1.253 | 1.253 | 158 | 1.095 | - |
| A.1. Ad uso funzionale | - | - | - | - | - |
| A.2. A scopo di investimento | 1.253 | 1.253 | 158 | 1.095 | - |
| A.3. Rimanenze | - | - | - | - | - |
| B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO | - | - | - | - | - |
| C. ALTRE ATTIVITÀ | - | - | - | - | - |
| D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE | - | - | - | - | - |
| D.1. Attività materiali | - | - | - | - | - |
| D.2. Altre attività | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2022 | 1.253 | 1.253 | 158 | 1.095 | - |
| Totale 31/12/2021 | 1.482 | 1.482 | 257 | 1.225 | - |

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

| ESPOSIZIONI/CONTROPARTI | Amministrazioni pubbliche | | Società finanziarie | | Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione) | |
|---|---------------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|--|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | - | 354 | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 387.571 | 66 | 24.812 | 762 | - | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A) | 387.571 | 66 | 24.812 | 1.117 | - | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 453 | - | 3.304 | 689 | - | - |
| Totale (B) | 453 | - | 3.304 | 689 | - | - |
| Totale (A+B) | 388.024 | 66 | 28.117 | 1.805 | - | - |
| Totale (A+B) | 375.389 | 56 | 29.265 | 1.780 | - | - |

| ESPOSIZIONI/CONTROPARTI | Società non finanziarie | | Famiglie | |
|---|-------------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | |
| A.1 Sofferenze | 1.466 | 5.662 | 25 | 1.485 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | 43 | - | 152 |
| A.2 Inadempienze probabili | 2.393 | 9.599 | 1.435 | 5.081 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 764 | 4.384 | 1.090 | 3.928 |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 14 | 7 | 427 | 128 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | - | - | 29 | 9 |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 214.957 | 2.960 | 335.878 | 2.437 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 9.294 | 806 | 12.867 | 888 |
| Totale (A) | 218.830 | 18.229 | 337.765 | 9.131 |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | 366 | 1.041 | 12 | 31 |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 104.193 | 174 | 38.397 | 66 |
| Totale (B) | 104.559 | 1.215 | 38.409 | 96 |
| Totale (A+B) | 323.389 | 19.444 | 376.174 | 9.227 |
| Totale (A+B) | 328.229 | 20.572 | 372.183 | 10.328 |

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

| ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | | |
|---|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|-----------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 433 | 495 | 1.058 | 6.652 | - | - | - | - | |
| A.2 Inadempienze probabili | - | 57 | 3.828 | 14.624 | - | - | - | - | |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | 441 | 135 | - | - | - | - | |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 4.125 | 37 | 551.458 | 5.370 | 362.693 | 765 | 837 | 43 | |
| Totale (A) | 4.558 | 588 | 556.785 | 26.781 | 362.693 | 765 | 837 | 43 | |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | - | 8 | 378 | 1.064 | - | - | - | - | |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | 2.777 | 6 | 142.288 | 240 | 1.201 | 682 | 79 | - | |
| Totale (B) | 2.777 | 14 | 142.666 | 1.303 | 1.201 | 682 | 79 | - | |
| Totale (A+B) | 31/12/2022 | 7.335 | 602 | 699.451 | 28.085 | 363.895 | 1.447 | 916 | 43 |
| Totale (A+B) | 31/12/2021 | 7.709 | 2.107 | 701.153 | 28.857 | 348.691 | 1.406 | 676 | 19 |

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

| ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | |
|---|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive |
| A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 216 | 1 | 52.342 | 23 | 252 | - | - | - |
| Totale (A) | 216 | 1 | 52.342 | 23 | 252 | - | - | - |
| B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| B.1 Esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Esposizioni non deteriorate | - | - | - | - | 5.112 | - | - | - |
| Totale (B) | - | - | - | - | 5.112 | - | - | - |
| Totale (A+B) | 31/12/2022 | 216 | 1 | 52.342 | 23 | 5.363 | - | - |
| Totale (A+B) | 31/12/2021 | 1.901 | 221 | 84.928 | 12 | 4.619 | - | - |

B.4 Grandi esposizioni

| VOCI DI BILANCIO | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
|---|----------------------|----------------------|
| A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI | | |
| a1) ammontare valore di bilancio | 583.905 | 506.230 |
| a2) ammontare valore ponderato | 8.062 | 7.428 |
| B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI | 4 | 4 |

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo consolidato prudenziale e il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di *warehousing*) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo consolidato prudenziale.

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti dall'operazione di cartolarizzazione "propria", denominata "Buonconsiglio 1", per nominali 6.304 mila Euro, emessi dalla società veicolo Marmarole SPV srl.

2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio, al valore di Bilancio netto, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 129 mila Euro.

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

I titoli "€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;

I titoli "€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;

I titoli "€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sottovoce b) Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 10 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *Servicer* e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Nel corso dell'esercizio e di quelli precedenti sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti "Notes Padovana e Irpina" e "Notes Crediveneto" per complessivi 515 mila Euro.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *trigger*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *Servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "*costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate*" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

| TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI | Esposizioni per cassa | | | | | |
|---|-----------------------|---------------------------------|--------------------|---------------------------------|--------------------|---------------------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Valore bilancio | Rettifiche/riprese di valore | Valore bilancio | Rettifiche/riprese di valore | Valore bilancio | Rettifiche/riprese di valore |
| A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio | (2.711) | 1 | - | - | (62) | - |
| ATTIVITÀ DETERIORATE | (2.711) | 1 | - | - | (62) | - |
| - Sofferenze | (2.711) | 1 | - | - | (62) | - |
| - Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - |
| - Scaduti | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ NON DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |
| B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |
| - Sofferenze | - | - | - | - | - | - |
| - Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - |
| - Scaduti | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ NON DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |
| C. Non cancellate dal bilancio | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |
| - Sofferenze | - | - | - | - | - | - |
| - Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - |
| - Scaduti | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ NON DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |

| TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI | Garanzie rilasciate | | | | | |
|---|-----------------------|----------------------------------|-----------------------|----------------------------------|-----------------------|----------------------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Esposizion e netta | Rettifiche/ripres e di valore | Esposizion e netta | Rettifiche/ripres e di valore | Esposizion e netta | Rettifiche/ripres e di valore |
| A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |
| - Sofferenze | - | - | - | - | - | - |
| - Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - |
| - Scaduti | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ NON DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |
| B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |
| - Sofferenze | - | - | - | - | - | - |
| - Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - |
| - Scaduti | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ NON DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |
| C. Non cancellate dal bilancio | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |
| - Sofferenze | - | - | - | - | - | - |
| - Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - |
| - Scaduti | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ NON DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |

| TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI | Linee di credito | | | | | |
|---|-----------------------|----------------------------------|-----------------------|----------------------------------|-----------------------|----------------------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Esposizion e netta | Rettifiche/ripres e di valore | Esposizion e netta | Rettifiche/ripres e di valore | Esposizion e netta | Rettifiche/ripres e di valore |
| A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |
| - Sofferenze | - | - | - | - | - | - |
| - Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - |
| - Scaduti | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ NON DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |
| B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |
| - Sofferenze | - | - | - | - | - | - |
| - Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - |
| - Scaduti | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ NON DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |
| C. Non cancellate dal bilancio | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |
| - Sofferenze | - | - | - | - | - | - |
| - Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - |
| - Scaduti | - | - | - | - | - | - |
| ATTIVITÀ NON DETERIORATE | - | - | - | - | - | - |

Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2022 la fattispecie non è presente.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

| TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI | Esposizioni per cassa | | | | | |
|--|-----------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Valore di Bilancio | Rettifiche/Riprese di valore | Valore di Bilancio | Rettifiche/Riprese di valore | Valore di Bilancio | Rettifiche/Riprese di valore |
| Titolo ISIN IT0005216392 emesso da Lucrezia Securitisation srl | 64 | 393 | | | | |
| Titolo ISIN IT0005316846 emesso da Lucrezia Securitisation srl | 25 | 178 | | | | |
| Titolo ISIN IT0005240749 emesso da Lucrezia Securitisation srl | 40 | 122 | | | | |

| TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI | Garanzie rilasciate | | | | | |
|--|---------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Esposizione Netta | Rettifiche/Riprese di valore | Esposizione Netta | Rettifiche/Riprese di valore | Esposizione Netta | Rettifiche/Riprese di valore |
| Titolo ISIN IT0005216392 emesso da Lucrezia Securitisation srl | | | | | | |
| Titolo ISIN IT0005316846 emesso da Lucrezia Securitisation srl | | | | | | |
| Titolo ISIN IT0005240749 emesso da Lucrezia Securitisation srl | | | | | | |

| TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI | Linee di credito | | | | | |
|--|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Esposizione Netta | Rettifiche/Riprese di valore | Esposizione Netta | Rettifiche/Riprese di valore | Esposizione Netta | Rettifiche/Riprese di valore |
| Titolo ISIN IT0005216392 emesso da Lucrezia Securitisation srl | | | | | | |
| Titolo ISIN IT0005316846 emesso da Lucrezia Securitisation srl | | | | | | |
| Titolo ISIN IT0005240749 emesso da Lucrezia Securitisation srl | | | | | | |

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

| NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO | Sede legale | Consolidamento | Attività | | | Passività | | |
|--|-------------------------------------|-----------------|----------|---------------------|-------|-----------|-----------|--------|
| | | | Crediti | Titoli di debito | Altre | Senior | Mezzanine | Junior |
| Buonconsiglio I - Mamarole SPV S.r.l | Trento | Non consolidato | 95.860 | | | 49.943 | | 48.850 |
| Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto | Roma Via Mario Carucci 131 | Non consolidato | 9.950 | | | 37.783 | | |
| Lucrezia Securitisation srl - Castiglione | Roma Via Mario Carucci 131 | Non consolidato | 3.475 | | | 32.461 | | |
| Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina | Roma Via Mario Carucci 131 | Non consolidato | 15.753 | | | 104.218 | | |

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

In quanto Banca appartenente ad un Gruppo Bancario, la tabella viene omessa.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non intrattiene rapporti con entità strutturate non consolidate contabilmente, diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Nel corso dell'esercizio 2022 la Banca ha proceduto autonomamente alla cessione di singole posizioni deteriorate, per nominali 5.497 mila Euro, alle società ONEOSIX spa e ESTELLA SPE srl, al prezzo di cessione di 2.450 mila Euro.

Nello stesso esercizio ha partecipato all'operazione di cessione di crediti deteriorati (denominata NPLs9), per nominali 530 mila Euro, alla società PRINCIPIO SPV srl, al corrispettivo di 67 mila Euro.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Comitato Finanza pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la fair value option).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *Riskmetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di *effective duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'*expected shortfall*, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dall'Area Finanza e dalla struttura di Risk Management. Al bisogno viene analizzata all'interno del Comitato Finanza per le valutazioni sull'esposizione a questo specifico rischio.

È in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nel Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e controparte.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione). Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2022 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite dalla Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Euro

| TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. ATTIVITÀ PER CASSA | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altre attività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. PASSIVITÀ PER CASSA | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 P.C.T. passivi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. DERIVATI FINANZIARI | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | 27 | 601 | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | 8 | 10 | 19 | 104 | 24 | 24 | - |

Altre Valute

| TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. ATTIVITÀ PER CASSA | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altre attività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. PASSIVITÀ PER CASSA | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 P.C.T. passivi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. DERIVATI FINANZIARI | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | 440 | - | - | - | - | - | - |

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di bilancio la Banca non detiene esposizioni in titoli di capitale e indici azionari all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;

metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;

limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile trimestrale. Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* scelto dal Gruppo; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02) che si basa sui seguenti elementi:

analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;

analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);

trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2022 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno *shock* di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative di rientro.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

| TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|----------------|----------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. ATTIVITÀ PER CASSA | 113.351 | 397.369 | 140.882 | 27.282 | 116.858 | 132.742 | 93.043 | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | 81.298 | 117.660 | 14.108 | 53.082 | 79.678 | 49.474 | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | 2.711 | - | - | 105 | - | - | - |
| - altri | - | 78.587 | 117.660 | 14.108 | 52.977 | 79.678 | 49.474 | - |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 38.426 | 7.631 | 1.595 | - | - | - | - | - |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 74.925 | 308.440 | 21.628 | 13.174 | 63.776 | 53.064 | 43.570 | - |
| - c/c | 30.208 | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri finanziamenti | 44.717 | 308.440 | 21.628 | 13.174 | 63.776 | 53.064 | 43.570 | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | 4.699 | 263.252 | 19.511 | 8.169 | 34.816 | 33.832 | 28.583 | - |
| - altri | 40.017 | 45.188 | 2.117 | 5.005 | 28.960 | 19.233 | 14.987 | - |
| 2. PASSIVITÀ PER CASSA | 784.975 | 13.693 | 47.365 | 58.128 | 102.213 | 424 | 1.689 | - |
| 2.1 Debiti verso clientela | 783.258 | 55 | 91 | 860 | 1.080 | 424 | 1.689 | - |
| - c/c | 733.870 | 55 | 66 | 824 | 675 | - | - | - |
| - altri debiti | 49.388 | - | 25 | 37 | 405 | 424 | 1.689 | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 49.388 | - | 25 | 37 | 405 | 424 | 1.689 | - |
| 2.2 Debiti verso banche | 1.421 | 9.857 | 39.682 | 49.963 | 85.000 | - | - | - |
| - c/c | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | 1.421 | 9.857 | 39.682 | 49.963 | 85.000 | - | - | - |
| 2.3 Titoli di debito | 296 | 3.782 | 7.592 | 7.305 | 16.133 | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | 3.782 | 4.590 | 7.305 | 16.133 | - | - | - |
| - altri | 296 | - | 3.002 | - | - | - | - | - |
| 2.4 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |

| TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---|---------|------------------|-------------------------------------|--|-------------------------------------|--------------------------------------|------------------|-------------------------|
| 3. DERIVATI FINANZIARI | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | 1 | 51 | 18 | 26 | 368 | 358 | 291 | - |
| + Posizioni corte | 5 | 1.041 | 60 | 7 | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | 2.084 | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | 37 | 38 | 78 | 632 | 649 | 650 | - |
| 4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | 13.305 | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | 13.305 | - | - | - | - | - | - | - |

Altre Valute

| TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|--------------|---------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. ATTIVITÀ PER CASSA | 1.001 | 14 | 84 | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 1.000 | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 1 | 14 | 84 | - | - | - | - | - |
| - c/c | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri finanziamenti | 1 | 14 | 84 | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 1 | 14 | 84 | - | - | - | - | - |
| 2. PASSIVITÀ PER CASSA | 633 | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 Debiti verso clientela | 633 | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | 260 | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | 373 | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 373 | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.4 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |

| TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---|---------|------------------|-------------------------------------|--|-------------------------------------|--------------------------------------|------------------|-------------------------|
| 3. DERIVATI FINANZIARI | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2022, nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse nella misura di +/-200 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale).

Importi /1000

| VARIAZIONE VALORE ECONOMICO | Scenario +200 punti base | Scenario -200 punti base |
|-------------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Portafoglio Bancario: crediti | -22.433 | 29.396 |
| Portafoglio Bancario: titoli | -23.793 | 29.452 |
| Altre attività | -699 | 1.317 |
| Passività | 52.562 | -62.155 |
| Totale | 5.636 | -1.991 |
| Fondi Propri | 79.324 | 79.324 |
| Impatto % su fondi propri | 7,11 | -2,51 |

| VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE | Scenario +200 punti base | Scenario -200 punti base |
|---|--------------------------|--------------------------|
| Portafoglio Bancario: crediti | 7.347 | -7.011 |
| Portafoglio Bancario: titoli | 2.761 | -2.783 |
| Altre attività | 158 | -20 |
| Passività | -5.715 | 5.736 |
| Totale | 4.551 | -4.077 |
| Margine di interesse prospettico | 25.550 | 25.550 |
| Impatto % su margine di interesse prospettico | 17,81 | -15,96 |

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, nel corso del 2022, non ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| VOCI | Valute | | | | | |
|---------------------------------|------------|------------|-----------|-----------|----------|----------|
| | USD | CHF | GBP | CAD | JPY | () |
| A. Attività finanziarie | 851 | 106 | 48 | 34 | - | - |
| A.1 Titoli di debito | | | | | | |
| A.2 Titoli di capitale | | | | | | |
| A.3 Finanziamenti a banche | 753 | 106 | 48 | 34 | - | |
| A.4 Finanziamenti a clientela | 98 | | | | | |
| A.5 Altre attività finanziarie | | | | | | |
| B. Altre attività | 15 | 2 | 6 | 1 | | |
| C. Passività finanziarie | 412 | 94 | 47 | 32 | - | - |
| C.1 Debiti verso banche | | | | | | |
| C.2 Debiti verso clientela | 412 | 94 | 47 | 32 | | |
| C.3 Titoli di debito | | | | | | |
| C.4 Altre passività finanziarie | | | | | | |
| D. Altre passività | | | | - | - | |
| E. Derivati finanziari | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | |
| + Posizioni corte | 440 | | | | | |
| Totale attività | 867 | 108 | 53 | 35 | - | - |
| Totale passività | 851 | 94 | 47 | 32 | - | - |
| Sbilancio (+/-) | 15 | 14 | 7 | 3 | - | - |

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

| ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI | Totale 31/12/2022 | | | | Totale 31/12/2021 | | | |
|--|-------------------------|---------------------------------|--------------------------------------|------------------------|-------------------------|---------------------------------|--------------------------------------|------------------------|
| | Over the counter | | | Mercati organizzati | Over the counter | | | Mercati organizzati |
| | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | |
| | | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | | | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | |
| 1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE | - | 132 | 57 | - | - | 173 | 69 | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Swap | - | 132 | 57 | - | - | 173 | 69 | - |
| c) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. VALUTE E ORO | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. MERCI | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5. ALTRI | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 132 | 57 | - | - | 173 | 69 | - |

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

| TIPOLOGIE DERIVATI | Totale 31/12/2022 | | | | Totale 31/12/2021 | | | |
|-------------------------------|-------------------------|---------------------------------|--------------------------------------|------------------------|-------------------------|---------------------------------|--------------------------------------|------------------------|
| | Over the counter | | | Mercati organizzati | Over the counter | | | Mercati organizzati |
| | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | |
| | | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | | | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | |
| 1. FAIR VALUE POSITIVO | | | | | | | | |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. FAIR VALUE NEGATIVO | | | | | | | | |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | 6 | 1 | - | - | 31 | 8 | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 6 | 1 | - | - | 31 | 8 | - |

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

| ATTIVITÀ SOTTOSTANTI | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
|---|----------------------|--------|---------------------------|----------------|
| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | | | | |
| 1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE | | | | |
| - valore nozionale | X | 57 | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | 1 | - | - |
| 2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 3) VALUTE E ORO | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 4) MERCI | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 5) ALTRI | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| Contratti rientranti in accordi di compensazione | | | | |
| 1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE | | | | |
| - valore nozionale | - | 132 | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | 6 | - | - |
| 2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |
| 3) VALUTE E ORO | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |
| 4) MERCI | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |
| 5) ALTRI | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

| SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA | Fino ad 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|--|-------------------|------------------------------------|--------------|------------|
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse | 37 | 104 | 47 | 189 |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari | - | - | - | - |
| A.3 Derivati finanziari su valute e oro | - | - | - | - |
| A.4 Derivati finanziari su merci | - | - | - | - |
| A.5 Altri derivati finanziari | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2022 | 37 | 104 | 47 | 189 |
| Totale 31/12/2021 | 53 | 138 | 51 | 243 |

B. Derivati creditizi

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le attività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono rappresentate da impieghi a clientela.

La Banca ha posto anche in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si è avvalsa di quanto disposto dalla c.d. Fair Value Option. La strategia adottata è finalizzata a contenere il rischio tasso. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le attività coperte sono rappresentate da impieghi a clientela.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

| ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI | Totale 31/12/2022 | | | | Totale 31/12/2021 | | | |
|--|-------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|------------------------|-------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|------------------------|
| | Over the counter | | | Mercati organizzati | Over the counter | | | Mercati organizzati |
| | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | |
| | | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | | | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | |
| 1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE | - | 2.084 | - | - | - | 33 | 2.277 | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Swap | - | 2.084 | - | - | - | 33 | 2.277 | - |
| c) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. VALUTE E ORO | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. MERCI | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5. ALTRI | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 2.084 | - | - | - | 33 | 2.277 | - |

Considerando che il valore nozionale di fine esercizio non rappresenta l'esposizione al rischio durante l'esercizio, si precisa che il valore nozionale medio dei derivati nel corso dell'esercizio, calcolato come media semplice dei valori nozionali giornalieri, è pari a 2.214 mila Euro.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

| TIPOLOGIE DERIVATI | Fair value positivo e negativo | | | | | | | | Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura | |
|---------------------------------|--------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|-------------------------|----------------------------|------------|------------------------|---|----------------------|
| | Totale 31/12/2022 | | | | Totale 31/12/2021 | | | | Totale 31/12/2022 | Totale 31/12/2021 |
| | Over the counter | | | Mercati organizzati | Over the counter | | | Mercati organizzati | | |
| | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | | Controparti centrali | Senza controparti centrali | | | | |
| Con accordi di compensazione | | Senza accordi di compensazione | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione | | | | | | |
| FAIR VALUE POSITIVO | | | | | | | | | | |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| FAIR VALUE NEGATIVO | | | | | | | | | | |
| a) Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | 207 | - | - | - | 5 | 765 | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 207 | - | - | - | 5 | 765 | - | - | - |

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

| ATTIVITÀ SOTTOSTANTI | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
|--|----------------------|--------|---------------------------|----------------|
| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | | | | |
| 1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 3) VALUTE E ORO | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 4) MERCI | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |
| 5) ALTRI | | | | |
| - valore nozionale | X | - | - | - |
| - fair value positivo | X | - | - | - |
| - fair value negativo | X | - | - | - |

| ATTIVITÀ SOTTOSTANTI | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
|--|----------------------|--------|---------------------------|----------------|
| Contratti rientranti in accordi di compensazione | | | | |
| 1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE | | | | |
| - valore nozionale | - | 2.084 | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | 207 | - | - |
| 2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |
| 3) VALUTE E ORO | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |
| 4) MERCI | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |
| 5) ALTRI | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - |

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

| SOTTOSTANTI/ VITA RESIDUA | Fino ad 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|--|----------------|------------------------------|--------------|--------------|
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse | 153 | 632 | 1.299 | 2.084 |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari | - | - | - | - |
| A.3 Derivati finanziari su valute ed oro | - | - | - | - |
| A.4 Derivati finanziari su merci | - | - | - | - |
| A.5 Altri derivati finanziari | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2022 | 153 | 632 | 1.299 | 2.084 |
| Totale 31/12/2021 | 175 | 690 | 1.446 | 2.310 |

B. Derivati creditizi di copertura

La Banca non detiene derivati creditizi di copertura

C. Strumenti non derivati di copertura

La Banca non detiene strumenti non derivati di copertura.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

| | Coperture specifiche: valore di bilancio | Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione) | Coperture specifiche | | | Coperture generiche: Valore di bilancio |
|---|--|---|---|--|--|---|
| | | | Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto | Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value | Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura | |
| A. Attività | | | | | | |
| 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - COPERTURA DI: | | | | | | |
| | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse | - | - | - | - | - | x |
| 1.2 Titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - | - | x |
| 1.3 Valute e oro | - | - | - | - | - | x |
| 1.4 Crediti | - | - | - | - | - | x |
| 1.5 Altri | - | - | - | - | - | x |
| 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO-COPERTURA DI: | | | | | | |
| | 1.677 | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse | 1.677 | - | - | - | - | x |
| 1.2 Titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - | - | x |
| 1.3 Valute e oro | - | - | - | - | - | x |
| 1.4 Crediti | - | - | - | - | - | x |
| 1.5 Altri | - | - | - | - | - | x |
| Totale | 31/12/2022 | 1.677 | - | - | - | - |
| Totale | 31/12/2021 | 770 | - | - | - | - |

| | Coperture specifiche: valore di bilancio | Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione) | Coperture specifiche | | | Coperture generiche: Valore di bilancio |
|--|--|---|---|--|--|---|
| | | | Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto | Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value | Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura | |
| 1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - COPERTURA DI: | | | | | | |
| B. Passività | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse | - | - | - | - | - | X |
| 1.2 Valute e oro | - | - | - | - | - | X |
| 1.3 Altri | - | - | - | - | - | X |
| Totale | 31/12/2022 | - | - | - | - | - |
| Totale | 31/12/2021 | - | - | - | - | - |

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non detiene operazioni di copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La Banca non detiene operazioni di copertura a patrimonio netto.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

| | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
|--|----------------------|--------|---------------------------|----------------|
| A. DERIVATI FINANZIARI | | | | |
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| - valore nozionale | - | 2.273 | - | - |
| - fair value netto positivo | - | - | - | - |
| - fair value netto negativo | - | 214 | - | - |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value netto positivo | - | - | - | - |
| - fair value netto negativo | - | - | - | - |
| 3) Valute e oro | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value netto positivo | - | - | - | - |
| - fair value netto negativo | - | - | - | - |
| 4) Merci | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value netto positivo | - | - | - | - |
| - fair value netto negativo | - | - | - | - |
| 5) Altri | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value netto positivo | - | - | - | - |
| - fair value netto negativo | - | - | - | - |
| B. DERIVATI CREDITIZI | | | | |
| 1) Acquisto protezione | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value netto positivo | - | - | - | - |
| - fair value netto negativo | - | - | - | - |
| 2) Vendita protezione | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - |
| - fair value netto positivo | - | - | - | - |
| - fair value netto negativo | - | - | - | - |

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);

- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;

- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;

- l'individuazione:

 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);

 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);

 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);

- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;

finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);

la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;

il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;

la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;

un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;

l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a **4,21** %.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);

le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;

gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;

i margini disponibili sulle linee di credito concesse;

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *Net Stable Funding Ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle

voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplanò due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso del 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente sottoposte alla Direzione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 165 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 185 milioni di Euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

| VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino 3 mesi |
|---|----------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | 54.476 | 38.284 | 2.917 | 7.962 | 34.153 |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | 136 | - | 11.185 |
| A.2 Altri titoli di debito | 994 | - | - | 3 | 70 |
| A.3 Quote OICR | 472 | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 53.011 | 38.284 | 2.782 | 7.960 | 22.898 |
| - Banche | 4.597 | 36.000 | - | - | - |
| - Clientela | 48.413 | 2.284 | 2.782 | 7.960 | 22.898 |
| B. PASSIVITÀ PER CASSA | 784.772 | 208 | 523 | 615 | 12.375 |
| B.1 Depositi e conti correnti | 784.445 | - | 10 | - | 10.058 |
| - Banche | 1.350 | - | - | - | 10.012 |
| - Clientela | 783.095 | - | 10 | - | 45 |
| B.2 Titoli di debito | 296 | 208 | 513 | 615 | 2.317 |
| B.3 Altre passività | 31 | - | - | - | - |
| C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | 439 | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | 1 | 1 | - | 982 | 1.152 |
| - Posizioni corte | 7 | - | - | 7 | 5 |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni a erogare fondi | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | 13.354 | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | 5.225 | - | - | - | 15 |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |

| VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
|---|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | 59.693 | 91.274 | 358.806 | 401.618 | 7.632 |
| A.1 Titoli di Stato | 34.057 | 52.098 | 158.727 | 133.036 | - |
| A.2 Altri titoli di debito | 114 | 200 | 1.691 | 12.927 | - |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 25.521 | 38.976 | 198.388 | 255.655 | 7.632 |
| - Banche | 1.604 | - | - | - | 7.632 |
| - Clientela | 23.917 | 38.976 | 198.388 | 255.655 | - |
| B. PASSIVITÀ PER CASSA | 45.368 | 56.227 | 107.097 | 2.112 | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 40.134 | 50.999 | 85.744 | - | - |
| - Banche | 40.062 | 50.117 | 85.000 | - | - |
| - Clientela | 72 | 882 | 744 | - | - |
| B.2 Titoli di debito | 5.207 | 5.190 | 20.948 | - | - |
| B.3 Altre passività | 27 | 38 | 405 | 2.112 | - |
| C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | 18 | 26 | 368 | 649 | - |
| - Posizioni corte | 12 | 24 | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | |
| - Posizioni lunghe | 1 | 70 | 8.341 | 4.942 | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | 49 | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |

Altre Valute

| VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino 3 mesi |
|---|--------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | 1.000 | - | - | 14 | - |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 1.000 | - | - | 14 | - |
| - Banche | 1.000 | - | - | - | - |
| - Clientela | - | - | - | 14 | - |
| B. PASSIVITÀ PER CASSA | 633 | - | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 633 | - | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 633 | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - |
| C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | 440 | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni a erogare fondi | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |

| VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
|---|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | 86 | - | - | - | - |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 86 | - | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 86 | - | - | - | - |
| B. PASSIVITÀ PER CASSA | - | - | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | - | - | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | - |
| - Clientela | - | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - |
| C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - |

OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

• Operazione BCC SME Finance 1

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una operazione di cartolarizzazione multioriginator con il supporto di Cassa Centrale Banca S.p.A.

L'operazione di cartolarizzazione denominata BCC SME Finance1, finalizzata il 10 agosto 2012, ha previsto la cessione di mutui in bonis erogati a piccole e medie imprese da parte di 27 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino-Alto Adige Spa ad una Società Veicolo appositamente costituita per un totale di € 2.189.665.747,56.

Questa cessione ha permesso alla società veicolo BCC SME Finance 1 srl l'emissione di titoli Senior in unica tranche per un importo complessivo pari a 1 miliardo e 533 milioni di euro.

Ciascun Cedente ha poi dovuto garantire una riserva di cassa depositando un importo proporzionale ai mutui ceduti. Questa liquidità poteva essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non fossero stati sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti.

Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato.

Alla Payment Date di novembre 2017 18 BCC Originator avevano già rimborsato completamente la loro quota di titolo Senior in qualità di emittenti, avendo però l'operazione ancora un portafoglio mutui residuo di circa € 700 milioni; è stata prospettata, da parte degli Arranger, la possibilità di fare una nuova emissione di titoli Senior così le BCC Originator hanno deciso all'unanimità di ristrutturare l'operazione.

Questa complessa operazione di ristrutturazione si è finalizzata con l'emissione, in data 6 dicembre 2017, di un nuovo Titolo Senior A2 per un importo pari a complessivi € 449.875.000, la riduzione parziale del valore dei titoli Junior ed il rimborso di tutti i Mutui a Ricorso Limitato concessi a suo tempo alla SPV.

Alla Payment Date di maggio 2021 si è verificato il primo Disequilibrium Event, uno dei Trigger Event espressamente previsti nelle operazioni di auto-cartolarizzazione, per poter procedere con la chiusura anticipata dell'operazione.

Dopo previo accordo di tutti gli Obbligazionisti (Originator) tramite sottoscrizione di una Written Resolution, a novembre 2022 c'è stato il riacquisto dei portafogli residui da parte di ogni BCC Originator ed il 29 novembre 2022 (Final Payment Date) l'operazione di autocartolarizzazione BCC SME Finance 1 srl si è conclusa anticipatamente come di seguito indicato:

- I titoli Senior Classe A2 ISIN IT0005315004 sono stati totalmente rimborsati;
- I titoli Junior Classe B sono stati totalmente rimborsati;
- Le Cash Reserve, costituite in fase di retransching come minor excess spread distribuito agli Originator, sono state completamente restituite;
- In data 30 novembre 2022 i titoli Senior sono stati delistati presso la Borsa irlandese e sono stati chiusi anche tutti i titoli Junior presso Monte Titoli.

In data 28 dicembre 2022 la SPV BCC SME Finance 1 srl è stata messa in liquidazione ed entro fine 2023 la Società Veicolo verrà liquidata definitivamente.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);

il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la Direzione di Compliance di Capogruppo opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno della Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;

misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;

monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;

gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;

reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, ha alimentato la procedura per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

| ANNO | Importo |
|---|---------------|
| Anno T | 28.588 |
| Anno T-1 | 25.593 |
| Anno T-2 | 24.256 |
| MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI | 26.146 |
| REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA) | 3.922 |

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nella tipologia di evento "Clienti, prodotti e prassi professionali", in particolare riferite alla richiesta di rimborso di interessi asseriti anatocistici e ai rilievi da Ispezione Banca d'Italia su Trasparenza (aprile/agosto 2021).

. Il totale delle perdite operative registrate nel corso del 2022 ammonta a 116.470 Euro e sono relative a 3 eventi.

Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività possono essere coinvolte in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale. Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e, all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca. Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (*CET1 capital ratio*);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (*T1 capital ratio*);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (*Total capital ratio*).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto. Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 30 settembre 2022, per il quarto trimestre 2022 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0%, e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero. La Banca, infine, deve rispettare le prescrizioni derivanti dal processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) ai sensi dell'art. 97 e seguenti della Direttiva UE n.36/2013 (CRD IV). Attraverso tale

processo, l'Autorità competente riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia individualmente che in un'ottica aggregata - anche in condizioni di stress - ne valuta il contributo al rischio sistemico, il sistema di governo aziendale, e verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 19,68%;

un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 20,19%;

un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 20,27%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| VOCI DEL PATRIMONIO NETTO | Importo | Importo |
|--|---------------|---------------|
| | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
| 1. Capitale | 50 | 518 |
| 2. Sovraprezzi di emissione | 926 | 883 |
| 3. Riserve | 69.125 | 66.072 |
| - di utili | 68.492 | 65.440 |
| a) legale | 80.171 | 77.083 |
| b) statutaria | - | - |
| c) azioni proprie | - | - |
| d) altre | (11.679) | (11.643) |
| - altre | 633 | 633 |
| 4. Strumenti di capitale | 2.000 | 2.000 |
| 5. (Azioni proprie) | - | - |
| 6. Riserve da valutazione: | (4.299) | 1.026 |
| - Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 509 | 533 |
| - Cop. di tit.i di ca.designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| - Att. Fin. (diverse dai tit. di cap.) valutate al fair value con impat sulla redd. Compl. | (5.306) | 117 |
| - Attività materiali | - | - |
| - Attività immateriali | - | - |
| - Copertura di investimenti esteri | - | - |
| - Copertura dei flussi finanziari | - | - |
| - Strumenti di copertura [elementi non designati] | - | - |
| - Differenze di cambio | - | - |
| - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| - Pass. Finan. Design. al fair value con impat. a c/e (var del proprio merito credit.) | - | - |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (81) | (203) |
| - Quote delle riserve da valutaz. relative alle partecipate valutate al patrim. netto | - | - |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 579 | 579 |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | 6.416 | 3.699 |
| Totale | 74.218 | 74.198 |

La riduzione del capitale è riconducibile all'operazione di riacquisto delle quote azionarie autorizzata dall'Organo di Vigilanza.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

| ATTIVITÀ/VALORI | Totale 31/12/2022 | | Totale 31/12/2021 | |
|-----------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 30 | (5.336) | 534 | (416) |
| 2. Titoli di capitale | 537 | (29) | 538 | (5) |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - |
| Totale | 568 | (5.365) | 1.072 | (421) |

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Finanziamenti |
|--|------------------|--------------------|---------------|
| 1. ESISTENZE INIZIALI | 117 | 533 | - |
| 2. VARIAZIONI POSITIVE | 3.761 | 54 | - |
| 2.1 Incrementi di Fair Value | 791 | - | - |
| 2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito | 12 | X | - |
| 2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo | 44 | X | - |
| 2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | - | - | - |
| 2.5 Altre Variazioni | 2.913 | 54 | - |
| 3. VARIAZIONI NEGATIVE | 9.184 | 78 | - |
| 3.1 Riduzioni di Fair Value | 8.462 | 28 | - |
| 3.2 Riprese di valore per rischio di credito | 8 | - | - |
| 3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo | 492 | X | - |
| 3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | - | - | - |
| 3.5 Altre Variazioni | 222 | 51 | - |
| 4. RIMANENZE FINALI | (5.306) | 509 | - |

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

| VOCI DI BILANCIO | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
|---|--------------|--------------|
| 1. ESISTENZE INIZIALI | (203) | (181) |
| 2. VARIAZIONI POSITIVE | 182 | 19 |
| 2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | 182 | 6 |
| 2.2 Altre variazioni | - | 14 |
| 2.3 Operazioni di aggregazione aziendale | - | - |
| 3. VARIAZIONI NEGATIVE | (60) | (42) |
| 3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti | (46) | (24) |
| 3.2 Altre variazioni | (14) | (17) |
| 3.3 Operazioni di aggregazione aziendale | - | - |
| 4. RIMANENZE FINALI | (81) | (203) |

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardante imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. business combination between entities under common control).

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

Parte H

Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori, Sindaci effettivi e membri Direzione Generale) dell'entità che redige il bilancio:

- dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;

i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":

- si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale soggetto nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente more uxorio di tale soggetto;
 - i figli del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto (purchè conviventi);
 - i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente di tale soggetto;
 - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti - anche se non conviventi - di tale soggetto;

persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei soggetti di cui al punto precedente (persone fisiche);

entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;

entità che ha il controllo (anche congiunto) dell'entità che redige il bilancio;

BCC-CR-RAIKA appartenenti al Gruppo Cassa Centrale;

società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllo diretto, indiretto o congiunto) nonché le loro controllate;

entità che ha un'influenza notevole su una società del Gruppo nonché relative joint venture;

società collegate e le joint venture nonché loro controllate;

i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

| | ORGANI DI AMMINISTRAZ. | | ORGANI DI CONTROLLO | | ALTRI MANAGERS | | TOTALE AL 31/12/2022 | |
|---|------------------------|---------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|---------------------|
| | Importo di Competenza | Importo corrisposto | Importo di Competenza | Importo corrisposto | Importo di Competenza | Importo corrisposto | Importo di Competenza | Importo corrisposto |
| Salari e altri benefici a breve termine | 206 | 206 | 89 | 89 | 348 | 348 | 642 | 642 |
| Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc) | 49 | 49 | 11 | 11 | 131 | 131 | 192 | 192 |
| Altri benefici a lungo termine | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Pagamenti in azioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 255 | 255 | 100 | 100 | 479 | 479 | 834 | 834 |

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

| | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi | Costi |
|----------------------------|---------------|----------------|---------------------|-------------------|--------------|--------------|
| Capogruppo | 62.777 | 188.440 | - | 7.500 | 757 | 3.060 |
| Controllate | 2 | 292 | - | - | - | 1.899 |
| Collegate | 1.051 | - | - | - | 1.940 | - |
| Amministratori e Dirigenti | 765 | 197 | 69 | 461 | 21 | - |
| Altre parti correlate | 3.465 | 2.958 | 1.062 | 6.677 | 94 | 1 |
| Totale | 68.061 | 191.887 | 1.131 | 14.638 | 2.813 | 4.960 |

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

3. Altre informazioni – Società che esercita attività di direzione e coordinamento

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2021) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

| Voci dell'attivo | 31/12/2021 |
|-----------------------------------|-------------------|
| Cassa e disponibilità liquide | 288.864 |
| Attività finanziarie | 24.978.946 |
| Partecipazioni | 255.104 |
| Attività materiali ed immateriali | 23.887 |
| Altre attività | 293.021 |
| Totale attivo | 25.839.822 |

(Importi in migliaia di euro)

| Voci del passivo | 31/12/2021 |
|--|-------------------|
| Passività finanziarie | 24.300.022 |
| Altre passività | 370.252 |
| Trattamento di fine rapporto del personale | 1.555 |
| Fondi per rischi ed oneri | 24.655 |
| Patrimonio netto | 1.143.338 |
| Totale Passivo | 25.839.822 |

Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

| Voci di Conto Economico | | 31/12/2021 |
|---|--|----------------|
| Margine di interesse | | 36.412 |
| Commissioni nette | | 91.897 |
| Dividendi | | 37.488 |
| Ricavi netti dell'attività di negoziazione | | 38.749 |
| Margine di intermediazione | | 204.546 |
| Rettifiche/riprese di valore nette | | (27.104) |
| Risultato della gestione finanziaria | | 177.442 |
| Oneri di gestione | | (162.138) |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | | (2.341) |
| Altri proventi (oneri) | | 38.736 |
| Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni | | (870) |
| Risultato corrente lordo | | 50.829 |
| Imposte sul reddito | | (4.765) |
| Risultato netto | | 46.064 |

Informazioni sui corrispettivi per la revisione legale dei conti

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riportano di seguito i corrispettivi spettanti per l'esercizio 2022, alla Federazione Trentina della Cooperazione - Divisione Vigilanza per l'incarico di revisione legale dei conti a norma degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n.5 e per la prestazione di altri servizi resi dalla stessa Divisione Vigilanza alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

| Tipologia di servizi | Soggetto che ha prestato il servizio | Corrispettivi |
|-------------------------|---|---------------|
| Revisione contabile | Federazione Trentina della Cooperazione | 40 |
| Servizi di attestazione | Federazione Trentina della Cooperazione | 15 |
| Altri servizi | Federazione Trentina della Cooperazione | 4 |
| Totale | | 59 |

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L

Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

Parte M

Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;

nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili adibiti a filiali e spazi ATM.

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico.

Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;

i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali";

le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";

le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico".

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico".

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

Sede legale e direzione

ALA (TN)

Viale G. F. Malfatti, 2
Tel. 0464 678111
ala@crvallagarina.it

Filiali trentine

AVIO (TN)

P.zza Roma, 9
Tel. 0464 684040
avio@crvallagarina.it

CARBONARE (TN)

Via XXVIII Aprile, 8
Tel. 0464 729780
carbonare@crvallagarina.it

FOLGARIA (TN)

P.zza San Lorenzo, 47
Tel. 0464 729700
folgaria@crvallagarina.it

ISERA (TN)

P.zza San Vincenzo, 2
Tel. 0464 485485
isera@crvallagarina.it

LAVARONE (TN)

Frazione Gionghi, 69/A
Tel. 0464 729770
lavarone@crvallagarina.it

NOGAREDO (TN)

Via delle Zuccatte, 4
Tel. 0464 485470
nogaredo@crvallagarina.it

ROVERETO (TN)

Via Baratieri – angolo Via Piomarta
Tel. 0464 729760
rovereto@crvallagarina.it

SERRAVALLE A/ADIGE (TN)

Via Fabio Filzi, 6
Tel. 0464 696016
serravalle@crvallagarina.it

TERRAGNOLO (TN)

Frazione Piazza, 30
Tel. 0464 729785
terragnolo@crvallagarina.it

Filiali venete

BOSCO CHIESANUOVA (VR)

P.zza della Chiesa, 33
Tel. 045 6780455
boscochiesanuova@crvallagarina.it

CAPRINO VERONESE (VR)

Via Sandro Pertini, 10
Tel. 045 6245413
caprinoveronese@crvallagarina.it

CERRO VERONESE (VR)

Via Barbarani, 4
Tel. 045 7080752
cerroveronese@crvallagarina.it

GREZZANA (VR)

Viale Europa, 13
Tel. 045 11170870
grezzana@crvallagarina.it

RIVALTA VERONESE (VR)

Via don C. Scala, 29
Brentino Belluno
Tel. 045 7270177
rivalta@crvallagarina.it

ROVERÉ VERONESE (VR)

P.zza Vittorio Emanuele, 25
Tel. 045 7835720
rovereveronese@crvallagarina.it

S. ANNA D'ALFAEDO (VR)

P.zza Vittorio Emanuele, 11
Tel. 045 7532999
santannadalfaedo@crvallagarina.it

SAN PIETRO IN CARIANO (VR)

Viale Ingelheim, 3
Tel. 045 9850390
sanpietroincariano@crvallagarina.it

VERONA (VR)

Via Leoni, 3
Tel. 045 9850380
verona@crvallagarina.it



www.crvallagarina.it

info@crvallagarina.it